DIREZIONE DIDATTICA STATALE VII CIRCOLO "G.CARDUCCI"
Piazza Sforzini, 18 – 57128 - Livorno Tel. 0586/502356 Fax. 0586/503979
CF:80008560494 - Codice Univoco Ufficio: UF5MZH
www.scuolecarducci.livorno.it www.scuolecarduccilivorno.edu.it
LIEE00300B@ISTRUZIONE.IT LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT

PIANO PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2021-2022

Quadro normativo di riferimento:

Ordinanza ministeriale n.156 del 4 giugno 2022
La valutazione finale degli apprendimenti degli alunni ucraini

Delibera della Regione Toscana n. 714 del 12 luglio 2021
Aggiornamento Linee guida DSAp

Legge 30 Dicembre 2020, n.178 art.1 comma 961(DM 188/2021- nota 27622/2021)
Formazione in servizio personale docente ai fini inclusione alunni con disabilità

Decreto n. 182 del 29 dicembre 2020 del Ministro dell'istruzione
Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-*ter* del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Ordinanza relativa agli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi
ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d-bis) del decreto-legge 8 aprile 2020, n.22

Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n.96
Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

DM n.461 del 6 giugno 2019
Linee di indirizzo per la scuola in ospedale e istruzione domiciliare

Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66
"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107"

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62
"*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*"
"Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017 "Finalità della certificazione delle competenze"

Legge 13 luglio 2015, n. 107
"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

Nota prot. n. 2563 del 22 Novembre 2013
"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti."

Nota del Capo Dipartimento Istruzione prot. n.1551 del 27 giugno 2013
"Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013"

Circolare Ministeriale n.8 - Roma, Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

D.M. 27/12/13 " Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica"- indicazioni operative

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012
"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica"

Legge 170/2010
"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

Legge 53/2003
"Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"

Un breve approfondimento sulla nuova normativa

MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO E NUOVO MODELLO DI PEI - DECRETO DEL M.I. 29 DICEMBRE 2020, N. 182

Decreto n. 182 del 29 dicembre 2020 del Ministro dell'istruzione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale sono definite le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al decreto legislativo 66/2017 e allegato il modello di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche

Antefatto: *A settembre 2021 il Tar Lazio aveva disposto l'annullamento del decreto interministeriale concernente l'adozione del modello nazionale di Piano educativo individualizzato (Pei) e correlate modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. A seguito di tale "terremoto" organizzativo il Ministero dell'Istruzione aveva immediatamente provato a correre ai ripari con una articolata serie di indicazioni operative per la redazione dei Pei. Sulla stessa vicenda interviene ora il Consiglio di Stato che giudica legittimo il Pei.*

IL CONSIGLIO DI STATO DÀ RAGIONE AL MINISTERO E BOCCIA IL TAR LAZIO

Con la sentenza n. 03196/2022, pubblicata il 26 aprile 2022, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Settima) ha accolto l'appello presentato dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze contro il pronunciamento del TAR del Lazio che annullava il decreto relativo al nuovo PEI. I Giudici ribaltano in tal modo la sentenza di annullamento con cui si era pronunciato il TAR del Lazio lo scorso 14 settembre: **tornano pertanto in vigore il Decreto Interministeriale 182/2020 e le correlate Linee Guida, ivi compreso il nuovo modello PEI.**

Per il Consiglio di Stato "il decreto impugnato non sarebbe da qualificarsi regolamento e sarebbe stato correttamente adottato dalle Amministrazioni resistenti in qualità di atto amministrativo generale", che in quanto tale, come affermato dalla Corte Costituzionale il 22 luglio 2010, "esprime una scelta di carattere essenzialmente tecnico, con cui l'amministrazione persegue la cura degli interessi pubblici a essa affidati dalla legge". Conseguentemente, i provvedimenti a suo tempo impugnati e annullati dal TAR Lazio, non sono stati sottoposti alla procedura prevista dall'art. 17 della legge 400/1988, che definisce i passaggi da seguire per l'emanazione di Regolamenti da parte del Governo o di singoli Ministeri. Cade insomma l'accusa di eccesso di potere che costituiva una delle motivazioni di accoglimento del ricorso da parte del TAR. Per il Consiglio di Stato l'atto amministrativo in questione non può essere di per sé lesivo di interessi concreti, il che ne impedisce l'impugnazione sotto tale profilo; questa potrà casomai verificarsi nei confronti di "un provvedimento applicativo, che renda attuale l'eventuale pregiudizio, radicando l'interesse alla reazione in sede giurisdizionale.

Il presente Piano è stato:

- elaborato e predisposto dalla Dirigente Scolastica con il supporto delle Funzioni Strumentali;
- 1ª **Revisione annuale:** analizzato e revisionato dalla Commissione Integrazione/Inclusione e dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 17 novembre 2020;
- approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. del 6 dicembre 2021; approvato con delibera n.13 dal Consiglio di Circolo del 21 dicembre 2021.
- **2ª Revisione annuale:** analizzato e revisionato dalle FF.SS. e DS in data 16 giugno 2022;
- approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n.29 del 28 giugno 2022; presentato al Consiglio di Circolo del 30 giugno 2022.

Introduzione

Il Circolo Didattico "G. Carducci" condivide la filosofia di sfondo della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 che, ridefinendo e completando il tradizionale approccio all'integrazione scolastica fino ad ora basato sulla certificazione della disabilità, amplia di fatto il campo d'intervento e la responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali. Essi comprendono anche lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.
La Direttiva estende pertanto alle bambine e ai bambini in difficoltà permanente e/o transitoria il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.
La presenza di un numero sempre maggiore di alunni che manifestano bisogni educativi speciali richiede ai/alle docenti di ripensare una progettualità di intervento che superi il modello "alunno in difficoltà/insegnante di sostegno", in un'ottica di inclusione e valorizzazione delle differenze e individualità di ciascun bambino.
La nozione di inclusione apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e di conseguenza importanti modifiche da mettere a punto. Tali cambiamenti debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, dunque dall'interno del contesto-Scuola; il nuovo punto di vista della "normalità" (e non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana. Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come portatori di BES.

Nel PTOF della nostra scuola, ben prima che venisse emanata la Direttiva, aveva trovato posto l'esplicitazione di misure a vantaggio dell'inserimento degli alunni diversamente abili e di misure compensative e dispensative per gli alunni DSAp, erano stati programmati interventi sia per l'inserimento che il recupero delle strumentalità di base per gli alunni stranieri, elaborati progetti per gli alunni in situazione di disagio e interventi per garantire il diritto allo studio per i minori adottati, proposti progetti di recupero, di istruzione domiciliare, di protocolli d'intesa, di misure e progetti per favorire la continuità educativa e didattica riguardante gli alunni in difficoltà. Il Piano per L'Inclusione è quindi in continuità logica con quanto fin qui programmato ed attuato per l'inserimento e "l'inclusività" degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nei plessi del nostro Circolo.

Sul sito scolastico è stata prevista un'area "Scuola aperta" dedicata ai bisogni educativi speciali www.scuolecarducci.livorno.it/Scuolaperta.html, dove sono inseriti documenti, approfondimenti, informazioni utili per le famiglie e per i/le docenti. E' attivo anche un help telefonico per consulenza in campo DSAp tenuto dalla preposta F.S.
Al link www.scuolecarducci.livorno.it/Bisogni Educativi Speciali .html è scaricabile il Piano.

PIANO PER LA RIPARTENZA G. Carducci
Prime linee operative per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid-19
Parte II - DISABILITÀ E INCLUSIONE SCOLASTICA NEL PIANO SCUOLA 2020-2021

Per la ripresa della scuola "in presenza", a partire da quanto è stato indicato dal "Piano Scuola 2020-2021" del 26 giugno 2020 in tema di disabilità e inclusione. Secondo il Piano: «*Priorità irrinunciabile sarà quella di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata. Per alcune tipologie di disabilità, sarà opportuno studiare* ***accomodamenti ragionevoli****, sempre nel rispetto delle specifiche indicazioni del Documento tecnico del CTS ...*". Precisa inoltre che: "*Nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico, la gestione degli alunni con disabilità certificata dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria la didattica in presenza …".*

La parte II DISABILITÀ E INCLUSIONE SCOLASTICA NEL PIANO SCUOLA 2021-2022 è inserita come allegato n. 7 in coda al presente documento.

INDICE

Quadro normativo
Parte Prima
• Analisi dei punti di forza e di criticità
Parte Seconda
Risorse strutturali
• Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
• Modalità operative
Obiettivi di incremento dell'inclusività
• Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
• Percorsi specifici di formazione e aggiornamento delle/degli insegnanti
• Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
• Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
• Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
• Valorizzazione delle risorse esistenti
• Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
• La continuità tra i diversi ordini di scuola
Allegati
1 - Competenze Sociali e Civiche (Allegato D1)
2 - Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria
3 - Griglia Osservativa_DSAp_Infanzia
4 - Griglia Osservativa_DSAp_Primaria
6 - Piano per la Ripartenza - Prime linee operative per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid-19 - Parte II - DISABILITÀ E INCLUSIONE SCOLASTICA NEL PIANO SCUOLA
7 – Conclusioni - Questionario di Autoanalisi del Livello di Inclusività e Sezione Bullismo/Cyberbullismo

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione degli alunni e delle alunne con BES	2021/2022	2022/2023 (Il numero può essere modificato in base ai bisogni rilevati)
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
Minorati vista	**0**	**0**
Minorati udito	**3**	**1**
Psicofisici	**39**	**33**
Disturbi evolutivi specifici		
DSAp	**25**	**14**
ADHD/DOP	**4**	**6**
Borderline cognitivo	**1**	**0**
Altro		
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
Socio-economico	**1**	**1**
Linguistico-culturale	**2**	**6**
Disagio comportamentale/relazionale	**1**	**0**
Altro		
Totali	**76**	
% su popolazione scolastica	**10,5% su 724**	
N. di PDP redatti dai Team in presenza di certificazione sanitaria	**21**	
N. di PDP redatti dai Team in assenza di certificazione sanitaria	**0**	
N. insegnanti di sostegno	**35**	
N. ore di Assistenza educativa assegnate al Circolo	**81**	
N. ore di Servizio Civile	**13**	
N. ore assistente comunicazione	**26**	

Risorse professionali specifiche		
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
Esperti dei progetti P.E.Z.	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**

Funzioni strumentali e Coordinatrice processi per l'inclusione	n.2 per Area integrazione e Inclusione. La FS area Integrazione (L.104/92) assolve anche l'incarico di Coordinatrice dei processi di inclusione.	**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSAp, BES)	1 Referente Disabilità 1 Referente DSAp/BES	**Sì**
Referenti di istituto gestione del servizio di **istruzione domiciliare** (ID) e **Interventi Domiciliari Temporanei** (In.D.T.) rientranti nella flessibilità del Piano Educativo Individualizzato	Le due FF.SS. preposte all'Integrazione/Inclusione prendono in carico gli alunni ospedalizzati e i progetti di istruzione domiciliare (ID e In.D.T.), seguendo le Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare recentemente adottate con decreto 6 giugno 2019 n. 461.	**Sì**
Progetto Mi.Ri.A.M. (Minori a Rischio di Abuso e/o Maltrattamento) teso a rafforzare la prevenzione e le azioni di contrasto all'abuso e al maltrattamento dei minori	È stato reso noto quanto sottoscritto nel protocollo d'intesa in data 4/03/15 per la tutela dei minori soggetti ad abuso e/o maltrattamento. Il documento intende promuovere un'attività finalizzata a migliorare il collegamento e il coordinamento delle diverse istituzioni preposte alla tutela dei minori, proponendosi di implementare le attività di informazione nelle scuole e negli altri contesti educativi, nonché di favorire ogni altra utile iniziativa finalizzata alla diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia per migliorare le condizioni di reale godimento di tali diritti da parte dei minori stessi. Sono state fornite indicazioni sul da farsi qualora si riscontrino casi di sospetto abuso o maltrattamento, o qualora gli operatori scolastici osservino nei minori sintomi di disagio di difficile interpretazione. A livello di Istituzione scolastica è stata individuata una Referente in tale ambito.	**Sì**

Referenti "Azioni di prevenzione e contrasto al bullismo" Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo a scuola**"** del 17 ottobre 2016 Legge n. 71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". L' articolo 4, comma 1 della Legge 71 del 29 maggio 2017 prevede che l'aggiornamento delle Linee di orientamento avvenga con cadenza biennale. Il MIUR il 27 ottobre 2017 ha emanato **il Piano nazionale per l'educazione al rispetto,** orientato a promuovere azioni educative e formative e specifiche azioni per un reale superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi nella nostra società, nel quadro più ampio dell'educazione alla cittadinanza attiva e globale. All'interno del Piano sono state emanate: **le Linee di orientamento**	Le n.3 insegnanti referenti svolgono un lavoro di interfaccia tra la scuola, le forze di Polizia, i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio, per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. • Attivazione di percorsi diretti all'educazione dell'utilizzo consapevole dei social e dei media. • Sensibilizzazione dei/delle docenti sulle tematiche inerenti il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo www.scuolecarducci.livorno.it/No_al_Bullismo!.html L'obiettivo è promuovere un insieme di azioni educative e formative, volte ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale, attraverso il "Piano nazionale per l'Educazione al Rispetto". Le Referenti e la Dirigente scolastica hanno seguito la specifica formazione e-learning della piattaforma Elisa relativa alla prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo nel contesto scolastico.	**Sí**

per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo e le **Linee guida nazionali previste dal c. 16 art. 1 della legge 107/2015**, per promuovere nelle scuole "l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le altre discriminazioni".		
Referenti Minori Adottati Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (Nota MIUR Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014) **Protocollo d'intesa tra il MI/CAI** per le Adozioni Internazionali 22 novembre 2021 Il recente Protocollo d'Intesa del 2 novembre 2021 sottotitolato *Promuovere e rafforzare il benessere scolastico, l'inclusione e favorire il diritto allo studio degli studenti adottati* ha l'obiettivo di promuovere metodologie di accoglienza e di inserimento scolastico, al fine di garantire il diritto allo studio e l'inclusione delle alunne e degli alunni adottati	In base alle linee guida si individuano le modalità e i tempi d'iscrizione più consoni alle esigenze degli alunni adottati, oltre che i tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserirli. Al fine di promuovere la cultura dell'accoglienza e favorire il benessere degli alunni adottati e delle loro famiglie. Alle due insegnanti del Circolo, referenti per l'adozione, è assegnato il compito di informazione, consulenza e coordinamento per favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. Le insegnanti referenti hanno concluso il percorso di aggiornamento e di sperimentazione (Favorire l'accoglienza di bambini e ragazzi adottati), promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana con la collaborazione del Centro Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza - Istituto degli Innocenti.	**Sì**
Referenti Alunni Stranieri nuove "**Linee guida**" per l'integrazione degli alunni stranieri Nota MIUR n.4233 del 19 febbraio.	Il nostro Istituto ha predisposto ormai da anni un protocollo che si propone di: - definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni/e stranieri, - facilitare l'ingresso a scuola di bambini e bambine di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale; - sostenere gli alunni e le alunne neo-arrivati/e nella fase di adattamento al nuovo contesto, - favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione; - costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno/a; - favorire un rapporto collaborativo con la famiglia; promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato. http://www.scuolecarducci.livorno.it/Multiscuola!.html	
Coinvolgimento docenti curricolari	**Attraverso ...**	**Sì/No**
-Insegnanti incaricati - Referenti/insegnanti specializzati -Insegnanti curricolari e di Sostegno	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**

- Docenti con specifica formazione	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (I Corpi Vibranti: La Pedana Vibrotattile)	**Sì**
Insegnanti in compresenza di base e in compresenza potenziata	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza di base su alunni disabili	**Sì**
	Altro: Formazione specifica	**Sì**

Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro: partecipazione ad eventi formativi insieme ai docenti	**Sì**
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con Scuola Polo Liceo Scientifico "F.Cecioni".	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS/CTI	**Sì**
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**Sì**
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche - gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale/italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSAp, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali, …)	**Sì**
	Formazione tenuto da personale interno del Circolo su normativa, compilazione documenti, … per BES e Disabilità	**Sì**

L'Istituto nazionale di statistica (**ISTAT**) in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel mese di maggio 2022 è stata condotta l'Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di I grado, statali e non statali. L'Istat è tenuto per legge a svolgere questa rilevazione; le informazioni fornite saranno trattate nel rispetto della normativa in materia di tutela del segreto statistico e di protezione dei dati personali secondo quanto precisato nelle sezioni "Trattamento dei dati" e "Obbligo di risposta" presenti nell'informativa per i genitori. La famiglia ha avuto la possibilità di avvalersi della facoltà di opporsi all'uso statistico dei dati riguardanti suo figlio (art. 7, comma 2, d.lgs. n. 322/1989), dandone comunicazione alla dirigente scolastica	L'indagine si pone l'obiettivo di analizzare il processo di inclusione scolastico dei giovani, prendendo in considerazione sia le risorse, le attività e gli strumenti di cui si sono dotate le istituzioni scolastiche, sia le caratteristiche socio demografiche ed epidemiologiche dei giovani con disabilità verso i quali l'offerta formativa si rivolge. L'anno scolastico di riferimento è quello 2021-2022.	**Sì**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *: **LEGENDA * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: • G.L.I. • G.L.H.O • TEAM DOCENTE			**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (Formazione interna e autoformazione)				**X**
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. La scuola ha elaborato il proprio Regolamento interno di valutazione, dedicando un importante settore alla valutazione degli alunni BES.				**X**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			**X**	
Raccordo con diversi servizi esistenti sul territorio (AID e Associazione Comunico)				**X**
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative: • collaborazione e condivisione del progetto • incontri con i docenti			**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. È stato somministrato nel mese di maggio il **questionario di autoanalisi del livello di inclusività,** con l'inserimento di domande finalizzate a monitorare l'applicazione dell'inclusione. Tale monitoraggio rappresenta uno strumento per consentire ai/alle docenti della scuola dell'infanzia e primaria una rilettura critica della propria attività professionale, con particolare attenzione ai processi di inclusione e alle buone pratiche messi in atto. E' stata inserita anche la sezione per monitorare la presenza di eventuali episodi o				**X**

manifestazioni comportamentali legati al Bullismo/Cyberbullismo nelle classi terze, quarte e quinte. La restituzione del monitoraggio svolto indica un buon livello di inclusività del Circolo. Dall'esito del monitoraggio si evince che tutti i docenti e le docenti si impegnano a garantire una progettualità educativo-didattica rispondente alle esigenze degli alunni e delle alunne con BES nell'ottica dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze e individualità di ciascun bambino/a.				
Come si evince dal RAV, in merito alla valorizzazione delle risorse esistenti, emerge quanto segue: • organizzazione funzionale degli orari dei docenti: sono state utilizzate le ore di compresenza per promuovere progetti e/o attività finalizzate a consolidare e/o recuperare le competenze degli alunni in difficoltà. Compresenza potenziata su alunni con BES. • definizione e valorizzazione degli spazi e ambienti: la presenza di spazi pensati e organizzati in funzione delle diverse esigenze speciali diventa un tassello importante per l'inclusione scolastica: perché se è vero che ogni alunno ha il diritto di vivere lo spazio "normale" dell'aula scolastica, è pur vero che la sua integrazione nell'ambiente scuola è data anche dalla possibilità di trovare in esso spazi rispondenti alle sue necessità speciali. In ragione di questo sono stati allestiti e organizzati spazi dedicati ad attività dimensionate sulle diverse diversabilità. • in collaborazione con l'associazione "Comunico" è stata allestita presso la scuola Carducci la pedana vibrotattile, uno strumento adatto ad alunni/e con deficit uditivo, ma che per le sue peculiarità risulta essere vantaggioso per tutte le disabilità sensoriali. • applicazione di strategie inclusive: gli/le insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva: - "Risorsa compagni", come esperienze di apprendimento cooperativo e di lavoro di gruppo; - Tutoring, inteso come attività di insegnamento di un alunno ad un altro alunno, per i vantaggi cognitivi, metacognitivi ed emotivi che tale attività ha per entrambi; Laboratori, come percorsi dell'osservare e del fare, realizzati durante l'attività curricolare ordinaria. La scuola prevede l'intervento di mediatori culturali per gli alunni stranieri al fine di agevolare la comprensione della lingua Italiana. La scuola coinvolge le famiglie, i servizi socio-assistenziali e sanitari nella progettazione, associazioni private nel coordinamento e nella valutazione di iniziative per l'inclusione.				**X**
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la **continuità** tra i diversi ordini di scuola. Per la scuola Primaria viene attuato il progetto "Per mano", per gli alunni in uscita. Per il raccordo Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria, vengono proposti progetti di Accoglienza per i bambini in entrata.			**x**	
Analisi della partecipazione dei Genitori al GLI. **(a.s. 2021/2022)** GLI in modalità remota 18/11/2021 Presenti n. 2 su 17 GLI in modalità remota 16/06/2022 Presenti n.3 su 17				
Parte II – **a) Risorse strutturali** **b) Obiettivi di incremento dell'inclusività**				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				

A) RISORSE STRUTTURALI
ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

GLI (GRUPPO DI LAVORO SULL'INCLUSIONE) è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Sono invitati anche la Presidente del Consiglio di Circolo e la RSU d'istituto. Il gruppo è nominato e presieduto dalla dirigente scolastica ed ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i/le docenti contitolari e i team nell'attuazione dei PEI.
In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.
Compiti del GLI:

rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali delle alunne e degli alunni presenti nella scuola;

- ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ elaborazione del Piano per l' Inclusione riferito a tutti gli alunni e alunne con BES con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

G.L.O. (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO)

- ✓ composto da team docente, Dirigente Scolastica, equipe ASL e famiglia (quando possibile anche personale Collaboratore scolastico e Educatore assistenza specialistica);
- ✓ elabora il documento congiunto (PEI).

TEAM DOCENTE

- ✓ Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- ✓ rileva tutte le diagnosi;
- ✓ individua alunni e alunne con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale-relazionale; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare BES in alunni non in possesso di certificazione;
- ✓ definisce gli interventi didattico-educativi;
- ✓ individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- ✓ individua, progetta e condivide interventi personalizzati;
- ✓ elabora e applica il Piano di Lavoro (PEI , PP e PDP) pensato per l'alunno/a in difficoltà;
- ✓ collabora con la famiglia e il territorio.

DOCENTE DI SOSTEGNO

- ✓ Partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- ✓ supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- ✓ elabora e condivide il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile;
- ✓ collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato.

Il decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015 e recante norme per la promozione dell'inclusione degli alunni con disabilità, ha introdotto nuove disposizioni volte a garantirne la **continuità didattica.** Le predette disposizioni sono dettate dall'articolo 14 del decreto, il cui comma 1 così recita: "La continuità educativa e didattica per le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con disabilità certificata è garantita dal personale della scuola, dal Piano per l'inclusione e dal PEI."
La continuità educativo-didattica, dunque, non è legata al solo docente di sostegno, ma a tutto il personale scolastico che si relaziona con l'allievo/a disabile ed è frutto dell'azione progettuale della scuola.
Il rinnovo dell'incarico al docente precario specializzato è possibile solo in seguito alla valutazione, da parte della dirigente scolastica, dell'interesse dell'alunno disabile e dell'eventuale richiesta della famiglia.
La proposta di rinnovo, inoltre, può essere effettuata, fermo restando la disponibilità di posti, dopo le operazioni riguardanti il personale di ruolo e non prima dell'avvio delle lezioni.

ASSISTENTE EDUCATIVO

· Collabora alla programmazione/organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

OPERATORI SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

- ✓ Affiancano il lavoro dei docenti e degli educatori collaborando nelle attività educative e didattiche

COLLEGIO DEI DOCENTI

- ✓ delibera il P.I. su proposta del G.L.I.;
- ✓ esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- ✓ esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

FUNZIONI STRUMENTALI PER L'INCLUSIONE

- ✓ Collaborano alla stesura del Piano dell'Inclusione.
- ✓ Coordinano l'attivazione e il monitoraggio dei progetti per l'Integrazione.

COORDINATRICE PROCESSI PER L'INCLUSIONE

- ✓ svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
- ✓ gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
- ✓ supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- ✓ facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.

DIRIGENTE SCOLASTICA

- ✓ Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- ✓ Convoca e presiede il G.L.O. per ogni alunno/a con certificazione L.104/92
- ✓ Convoca e presiede l'incontro per la formulazione del PDP per gli alunni con certificazione L.170/2010

LA FAMIGLIA

- ✓ informa la scuola della situazione/problema dell'alunno;
- ✓ partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- ✓ condivide il Progetto (P.D.P. - P.P. o P.E.I.) e collabora alla sua realizzazione.

ASL

- ✓ effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione sui bambini in difficoltà; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; supporta la scuola per individuare il percorso da intraprendere.

MODALITÀ OPERATIVE

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità (L.104/92)

All'atto dell'iscrizione la famiglia deve presentare la documentazione rilasciata dal SSN ovvero il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla L.104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e il Profilo di Funzionamento. La scuola prende in carico l'alunno/a con disabilità e convoca due volte l'anno il G.L.O. (gruppo di lavoro operativo) per l'alunno/a con il compito di redigere e verificare/valutare il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

A seguito dell'emergenza Covid-19 nell'impossibilità di svolgere gli incontri dei PEI sono state modificate le modalità procedurali per lo svolgimento dei GLO degli alunni e delle alunne con disabilità, nella chiara impossibilità di tenerli in presenza.

- alunni con disturbi evolutivi specifici comprendono oltre ai disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.- L.170/2010) anche i deficit di linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, e altre tipologie di deficit e disturbo non altrimenti certificate. A questa tipologia di alunni si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria; la scuola si impegna ad elaborare il PDP nel quale sono elencati gli strumenti compensativi e le misure dispensative che il team docente intende adottare per l'alunno, nonché le strategie didattiche e metodologiche che si ritengano opportuni.

- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico/culturale e disagio comportamentale/relazionale

Tali tipologie di BES devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi proposti possono essere di carattere transitorio. Le documentazioni prodotte (relazioni, PDP, PP, interventi ...) sono raccolte nel fascicolo personale dell'alunno. Il corpo docente sosterrà lo sviluppo di una cultura delle pari opportunità e del rispetto dell'altro; si promuoverà la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, attivando percorsi di formazione a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana. Tutte le attività avranno valenza socializzante quali, ad esempio, il teatro, le arti figurative, la musica, il canto, la lettura, le attività sportive, anche per potenziare il senso di appartenenza alla scuola e per favorire una interazione sistematica ed una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia.

È stato elaborato e divulgato online nel mese di maggio, **il questionario AUTOANALISI DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ** ha realizzato una sorta di "fotografia" dell'operato di ciascun docente, in relazione alle seguenti aree:

a) Gestione Classe: rilettura critica dell'attività professionale dei/delle docenti della scuola dell'infanzia e primaria;
b) Attività Didattico-Educativa: attuazione di buone pratiche;
c) Relazione con Attori interni ed esterni
d) Aggiornamento e ricerca didattica
e) Rilevazione situazioni di episodi legati al fenomeno del bullismo/cyber bullismo nelle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie.

Dall'esito del monitoraggio si evince che tutti i docenti e le docenti si impegnano a garantire una progettualità educativo-didattica rispondente alle esigenze di tutti gli alunni e le alunne con BES nell'ottica dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze e individualità di ciascun bambino/a.
Le metodologie adottate mirano a promuovere l'apprendimento cooperativo e il peer tutoring.
All'interno del Circolo la percentuale di alunni/e con difficoltà che trovano nei pari un aiuto concreto nello svolgimento delle attività didattiche si attesta al 48,5%, in lieve calo rispetto all'a.s. precedente 2020/21 in cui si riscontrava una percentuale pari al 68,4%. Anche il valore riguardante la partecipazione di tutti gli alunni e le alunne favorito dall'organizzazione del plesso è lievemente diminuito al 51,5%, rispetto all'anno precedente (60,2%).
Tale inflessione probabilmente è dovuta alle misure di prevenzione e contenimento del virus Sars-Covid-19, che di fatto ha condizionato sia la frequenza scolastica e le dinamiche relazionali tra pari, sia l'utilizzo e la gestione degli spazi e degli orari riguardanti l'organizzazione del plesso.
Rispetto all'a.s. precedente invece si osserva una maggiore flessibilità delle proposte didattiche pari al 63,4% (+4,2%) questo dato è dovuto probabilmente alla situazione pandemica, che ha reso necessario rendere più agevole e flessibile l'approccio e la fruizione della didattica anche per gli alunni in quarantena
Il 93% dei/delle docenti è attento ai tempi e agli stili di apprendimento di ciascun alunno/a.
In merito agli strumenti compensativi e alle strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive i dati sono più che positivi rispetto a quelli dello scorso a.s. è infatti aumentato l'utilizzo da parte delle insegnanti del materiale audiovisivo (+0.3%), mappe concettuali e schede (+8,1%), didattica laboratoriale (+11,9%); per la verifica e valutazione degli apprendimenti si utilizzano maggiormente interrogazioni orali a compensazione di prove scritte (10,4%), seguono utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative (+19,8%) e prove strutturate (3,1%).
Per quanto riguarda la relazione con gli attori esterni, rispetto allo scorso a.s. si riscontra una minore collaborazione delle famiglie con i/le docenti (- 8,3%), mentre è più che positiva la percentuale la disponibilità dei team che incontra gli specialisti di riferimento (+5,5%).
Tutti i team promuovono incontri con le famiglie come occasione di confronto e di scambio (100%)
Per quanto riguarda la relazione con gli attori interni, è sicuramente migliore il clima relazionale (+ 30%) e il confronto (+14%) tra colleghi/e nelle relazioni con alunni/e con BES.
La maggior parte dei/delle docenti (94%) sanno di poter far riferimento alla DS per problemi educativo-didattici di particolare gravità, tale dato è in linea con i risultati dello scorso anno (93,9%).
La restituzione del monitoraggio svolto indica un buon livello di inclusività del Circolo.

Questionario di autovalutazione Bullismo/Cyberbullismo- classi quarte e quinte

In seguito all'emanazione delle "**Linee guida per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo"** del 2019, recentemente aggiornate (febbraio 2021) anche le scuole primarie sono state

chiamate ad impegnarsi per la lotta e soprattutto per la prevenzione di tali episodi.
La nostra scuola ha ovviamente aderito a questa forma di tutela dei minori e in occasione del monitoraggio sul nostro livello di inclusione ha provveduto ad effettuare un'autovalutazione anche su questo fenomeno.

Dalle risposte emerse risulta che:
- circa il 40% del personale docente ha risposto a questo questionario perché impegnato in una quarta o quinta;
- più del 90% è a conoscenza dell'emanazione nel corso del 2021 dell'aggiornamento alle Linee Guida per il contrasto a tali fenomeni
- più dell'80% del corpo docente è a conoscenza del fatto che in ogni plesso è presente una referente che si occupa di tali fenomeni.

Il restante 20% sono insegnanti supplenti con nomine a breve termine, che non potendo avere conoscenza dell'organizzazione del Circolo, non erano informate delle figura dell'ins. referente.
- Solo lo 0,3% circa delle/degli insegnanti ha dichiarato che un alunno ha comunicato di essere stato vittima o che un compagno è stato autore di episodi di bullismo/cyberbullismo; pertanto il dato da un punto di vista statistico è quasi ininfluente.
- La totalità del corpo docente ha dichiarato che nessun compagno di classe è stata vittima di fenomeni di questo tipo, così come nessuna famiglia è intervenuta per comunicare al team docente che il/la proprio/a figlio/a sia stata vittima di fenomeni di questo tipo;
- poco più della meta delle/degli insegnanti ha dichiarato che si sarebbe accorti dell'accadimento di episodi di questo tipo.

Questo dato è l'unico probabilmente che ci fa riflettere perché ci rende consapevoli del fatto che già nell'ultimo biennio della scuola primaria le bambine e i bambini cominciano ad assumere quegli atteggiamenti tipici dell'adolescenza del tenere l'adulto di riferimento (in questo caso l'insegnante) all'oscuro di atteggiamenti e comportamenti non propriamente corretti. Dando il via così al team docente all'impossibilità di assistere agli episodi legati a tale fenomeno.
Ricordiamo infatti che l'agire di nascosto è elemento imprescindibile al verificarsi di episodi che possano essere definiti di bullismo/cyberbullismo.
Alla riposta finale su quali strategie sono state messe in campo per la risoluzione di questo tipo di conflitti si rileva che la maggior parte delle risposte sono state incentrate su Attività di educazione civica (ad esempio discussione in classe, confronto tra coetanei, discussioni e conversazioni che vertono su questo argomento, ma anche su visione di filmati del ministero che approfondiscono queste dinamiche e su un monitoraggio continuo degli avvenimenti all'interno della classe) .

B) OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ
ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e le alunne. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.
L'istituzione scolastica è, inoltre, attenta alla gestione di criticità che possono emergere all'interno del contesto classe, effettuando una costante supervisione di dinamiche relazionali e comunicative complesse, e rendendosi sempre disponibile ad accogliere osservazioni e suggerimenti da parte del team docente e della famiglia, al fine di giungere a una condivisione delle pratiche educativo-didattiche che meglio supportino il percorso scolastico degli alunni e delle alunne.

Le recenti Linee guida allegate al Decreto ministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, richiamanti i DLgs 66/2017 e DLgs 62/2017, hanno sottolineato che:

- la valutazione è effettuata dai docenti sulla base del PEI (dove sono indicati punti di forza dell'allievo, ma anche punti di debolezza e, da ultimo, le condizioni di contesto che possono ostacolare o favorire lo sviluppo della persona e degli apprendimenti), sono indicate le discipline ove si adottano personalizzazioni e i rispettivi criteri;
- il principio guida della valutazione è «*il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali*».
- la valutazione deve essere formativa, ma non autoreferenziale, fermo restando il principio di terzietà.
- La valutazione va, dunque, impostata in un'ottica di miglioramento, al fine di riflettere sul superamento di limiti, difficoltà e barriere, senza soffermarsi soltanto sulle criticità rilevate.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i/le docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i team dei docenti concorderanno quanto segue:

- modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune;
- livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Inoltre la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono:

- l'apprendimento cooperativo
- il lavoro di gruppo e/o a coppie
- il tutoring
- l'apprendimento per scoperta
- la suddivisione del tempo in tempi
- valorizzazione nella didattica di linguaggi comunicativi altri dal codice scritto attraverso l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Risulta quindi necessaria una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato digitale.

La valutazione degli alunni con disabilità viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.
Per gli alunni e le alunne con legge 104 – art. 3 comma 3, ovvero che presentano situazione di gravità e per i quali la programmazione individualizzata non può essere riconducibile alle discipline, la Commissione Inclusione ha ritenuto opportuno fornire ai team delle buone pratiche per l'attribuzione della valutazione nel documento ministeriale riportante le discipline, attribuendo i giudizi alle varie discipline sulla base degli esiti raggiunti riferiti agli obiettivi del PEI secondo la tabella.

Valutazione obiettivi del PEI (Alunni BES L.104/92 art.3 comma3)	
Rilevazione	**giudizio descrittivo**
Obiettivo in via di acquisizione	In via di acquisizione
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	Livello base
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	Livello intermedio
Obiettivo pienamente raggiunto	Livello avanzato

Il regolamento interno sulla valutazione degli apprendimenti e gli allegati sono consultabili alle pagine
http://www.scuolecarducci.livorno.it/Allegati_del_PTOF.html
http://www.scuolecarducci.livorno.it/circolari21-22/Regolamento-Valutazione-Primaria-2021-22.pdf
http://www.scuolecarducci.livorno.it/circolari21-22/ALLEGATI%20VALUTAZIONE.zip
http://www.scuolecarducci.livorno.it/Multiscuola!.html

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLE/DEGLI INSEGNANTI

Secondo quanto stabilito dalla **Legge 30 Dicembre 2020, n.178 art.1 comma 961** (DM 188/2021-nota 27622/2021
Si prevede l'obbligo di formazione dei docenti privi di specializzazione sul sostegno didattico contitolari di classi in cui vi sono alunni in situazione di disabilità; la sentenza in esame, infatti, non interferirà affatto con i corsi di aggiornamento obbligatorio di 25 ore che non sono esclusivamente finalizzati ai nuovi PEI, ma all'acquisizione di un metodo di lavoro comune per favorire la presa in carico pedagogica dell'alunno con disabilità da parte di tutti i docenti curriculari, evitando la delega ai soli docenti per il sostegno.

Ogni anno è offerta la possibilità ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno di formarsi e aggiornarsi sui temi dell'inclusione e sulla disabilità in base agli specifici bisogni degli alunni frequentanti il Circolo (es. corso autismo, corsi DSAp, corso LIS) così come sull'innovazione metodologica-didattica e l'informatica.
La formazione e l'aggiornamento hanno per obiettivi il miglioramento e la crescita professionale in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto nella società.
A seguito della formazione svolta in collaborazione con la STELLA MARIS, le insegnanti continuano a utilizzare la metodologia del **Coping Power Program – CPP**[1] per la gestione e modalità di intervento sul Disturbo Oppositivo Provocatorio e Disturbo della Condotta.

Il CPP risponde alle seguenti esigenze della scuola :

- Gestire classi sempre più diversificate nei bisogni e negli apprendimenti, con situazioni problematiche e Bisogni Educativi Speciali

[1] Il Coping Power Program (CPP) è un programma di intervento per la modulazione della rabbia e dell'impulsività in bambini e ragazzi, sviluppato dal Prof. Lochman, dell'Università dell'Alabama, applicato inizialmente nel contesto scolastico. E' efficace nel ridurre in maniera significativa e stabile le condotte aggressive e i comportamenti a rischio. IL CPP viene utilizzato per la prima volta in Italia, in ambito clinico, dall'equipe del Servizio "Al di là delle Nuvole" - IRCCS Fondazione Stella Maris, Università di Pisa.

- Favorire l'acquisizione delle competenze: imparare ad imparare, competenze sociali e civiche;
- Favorire l'inclusività attraverso strumenti e metodologie in grado di potenziare tutti gli stili di apprendimento: LIM, apprendimento Cooperativo, mappe concettuali (Indicazioni Nazionali 2012).
- Fornire ai docenti strumenti di screening per la rilevazione dei bisogni del gruppo classe.
- Permettere di strutturare un percorso di continuità basato su strumenti e metodologie comuni ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del 1° anno scuola primaria, attraverso la somministrazione di un protocollo di osservazione delle abilità di base connesse all'apprendimento della letto-scrittura.
- Favorire la continuità orizzontale: coinvolgimento dei genitori.

A partire dal 2019 a seguito della formazione svolta per **prevenire e gestire le crisi comportamentali con l'utilizzo della disciplina del Judo tradizionale e del Judo adattato** per persone disabili e con l'approfondimento degli aspetti giuridico-legali dei gravi problemi comportamentali a scuola
La scuola consapevole di dover assicurare la responsabilità educativa e didattica e **giuridica,** di tutti gli attori della comunità scolastica, ha individuato percorsi che consentano di prevenire, ridurre e affrontare con sicurezza e rispetto le crisi comportamentali quando si presentano.
Il lavoro scolastico **non si basa sulla ricerca delle "cause remote"** cliniche, sociali, psicologiche o psichiatriche delle crisi comportamentali, temi di esclusiva competenza dei clinici e/o dei servizi sociali.
La scuola si occupa in primo luogo di comprendere **quali condizioni e situazioni** determinano con maggiore frequenza la comparsa delle crisi comportamentali, cercando poi di individuare quali modifiche sia possibile apportare e quali percorsi didattici possano risultare di supporto (ad esempio per la consapevolezza dei sentimenti propri ed altri, la gestione della rabbia, dell'aggressività, l'apprendimento di modalità comunicative integrative o alternative alla parola e alla scrittura, ecc.).
In secondo luogo, la scuola è chiamata a gestire la crisi comportamentale quando essa si presenta, in modo competente, consapevole e pianificato, mettendo in sicurezza, per quanto possibile, sia l'alunno problematico, sia gli altri, sia il personale scolastico, impedendo per quanto possibile anche la distruzione di attrezzature e beni scolastici.

Il Piano è uno strumento fondamentale per consentire alle scuole di affrontare le situazioni di crisi comportamentale in modo specifico, organizzato, competente
Un Piano è sostanzialmente costituito da due distinti documenti:
a) Il Piano Generale, che riguarda le linee direttrici dell'azione della scuola
b) Il Piano Individuale, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali
È evidente che la stesura del Piano riguarda e coinvolge **non soltanto la scuola**: le crisi comportamentali possono derivare da condizioni che non nascono a scuola, ma trovano origine in problemi personali, familiari e sociali degli allievi.
Se le crisi si manifestano prevalentemente a scuola, è perché la scuola è il contesto in cui gli alunni passano la maggior parte del proprio tempo e in cui hanno la più vasta rete di rapporti sociali "in presenza" (non virtuali come sui social media).
Al manifestarsi di crisi comportamentali, si deve stringere una stretta alleanza tra scuola, sanità, servizi sociali, famiglie (sia quella dell'alunno che manifesta le crisi sia quelle degli altri alunni) e realtà del territorio, al fine di delineare interventi al più possibile specifici, competenti, coesi, coordinati, coerenti, costanti, tenaci e fermi. È sempre necessario che le **famiglie siano pienamente coinvolte**, soprattutto in queste fasi di estrema delicatezza e ad alto rischio.
La scuola informa per posta elettronica/Bacheca della scuola/Bacheca della classe i genitori degli alunni con BES inoltrando le diverse iniziative presenti sul territorio locale.

Questo anno scolastico, presso la nostra scuola sono stati proposti i seguenti percorsi formativi:
- Formazione di base per tutti gli insegnanti di nuova nomina riguardo alla normativa vigente in materia di BES/DSAp e DISABILITÀ, adempimenti, documenti, normativa, ecc.

Sono attivati **progetti di interventi domiciliari temporanei** per alunni che a causa di lungo ricovero ospedaliero non possono frequentare regolarmente le attività didattiche e **progetti di flessibilità oraria**, come stabilito in sede di PEI.

Con il DM n.461 del 6 giugno 2019, il MIUR ha emanato le nuove **Linee di Indirizzo per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare** in cui vengono indicati gli elementi fondamentali di gestione di que-

sta particolare offerta formativa. Il documento costituisce uno strumento operativo concreto, volto da un lato ad agevolare e coordinare le procedure amministrative documentali necessarie, dall'altro a fornire indicazioni utili a riorientare opportunamente le strategie metodologico-educative.
Particolare importanza riveste l'approccio con l'alunno che, per vari motivi (patologia, situazione scolastica preesistente, contesto socio-culturale) potrebbe rifiutare la scuola o l'intervento in istruzione domiciliare. Si tratta, quindi, di mettere in atto strategie per ottenere risultati sia sotto il profilo didattico-curricolare sia sul piano della qualità della vita dell'alunno. In una situazione in cui l'alunno temporaneamente malato è costretto ad affrontare il percorso di cura, è bene privilegiare modelli didattici che gli permettano di agire sul piano culturale, che lo facciano sentire l'artefice dei prodotti che realizzerà. Vanno poi considerati i limiti strumentali dovuti alle patologie, con le conseguenti ridotte abilità. Tempi di applicazione allo studio e limitazioni fisiche e psicologiche vanno considerati attentamente prima della progettazione di qualunque tipo di intervento. Il rapporto insegnante-allievo se, da una parte, favorisce l'approfondimento, sia sul piano didattico che emotivo, dall'altra pone l'allievo in una condizione di isolamento. È bene, quindi, cercare di superare tale condizione, sfruttando le possibilità offerte dalle moderne tecnologie per la comunicazione.

In questo anno scolastico è stato attivato il progetto dal titolo "Aggiungi un banco in aula" volto a richiamare i principi educativi dichiarati nel PTOF di Circolo e cioè di "una scuola di tutti che garantisce a tutti pari opportunità di imparare e crescere in una situazione di reciproco rispetto senza divisione di condizioni personali, di stato sociale e di razza." Il progetto erogato prevede l'iscrizione formale dell'alunno con disabilità nella classe terza ma la frequenza nella classe seconda della scuola primaria del plesso Carducci.
Il progetto educativo è incentrato sul potenziamento delle autonomie personali, dell'intento comunicativo e sull'incremento dei tempi di attenzione.
Tale percorso vede la partecipazione di terapisti ABA (Analisi Comportamentale Applicata), responsabili della gestione delle problematiche del bambino, degli obiettivi e del monitoraggio in condivisione con il corpo docente.

Ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione **26 giugno 2020, n. 39 e delle annesse Linee Guida per la Didattica digitale integrata**, agli alunni qualora nella certificazione prodotta sia comprovata l'impossibilità di fruizione di lezioni in presenza presso l'istituzione scolastica, possono beneficiare di forme di DDI ovvero di ulteriori modalità di percorsi di istruzione integrativi predisposti, avvalendosi del contingente di personale docente disponibile e senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, dall'istituzione scolastiche, è garantito il diritto allo studio, nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione, piena partecipazione e inclusione, accessibilità e fruibilità.
A tal fine, nell'ambito del principio di autonomia, le istituzioni scolastiche consentono agli alunni per l'anno scolastico 2021/2022, la tutela del diritto allo studio degli alunni e degli studenti con patologie gravi a immunodepressi definendo le modalità di svolgimento delle attività didattiche tenuto conto della loro specifica condizione di salute, con particolare riferimento alla condizione di immunodepressione certificata, nonché del conseguente rischio di contagio particolarmente elevato, con Impossibilità di frequentare le lezioni scolastiche In presenza ove possibile e consentito dalle norme vigenti, nonché attivando ogni procedura di competenza degli Organi collegiali, di poter beneficiare di percorsi di istruzione domiciliare, ovvero di fruire delle modalità di DDI previste per gli alunni beneficiari del servizio di "scuola in ospedale" nel rispetto delle linee di indirizzo nazionali di cui al decreto del Ministro dell'istruzione 6 giugno 2019, n. 461, in ogni caso nei limiti del contingente dei docenti già assegnati alla istituzione scolastica di appartenenza.
La nota del Ministero dell'Istruzione del 4 marzo 2022 n. 381, infine, ha ribadito la necessità da parte delle scuole di assicurare ai minori stranieri l'assolvimento dell'obbligo formativo mediante l'applicazione, anche nei loro confronti, delle tutele e delle garanzie in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita delle comunità scolastiche.
Il VII Circolo G. Carducci segue il proprio protocollo interno di accoglienza per gli alunni stranieri, www.scuolecarducci.livorno.it/circolari17_18/Protocollo_accoglienza%20_alunni_stranieri.pdf per accogliere e inserire nelle sezioni e nelle classi le bambine e i bambini Ucraini costretti dalla guerra improvvisa a lasciare le proprie città, i familiari, le abitazioni, le proprie certezze affidandosi ad un destino ignoto con una evidente sofferenza psicologica accresciuta dal fatto di non conoscere la lingua del paese ospitante.
Le linee guida su cui si è fondato e si fonda l'intervento della nostra scuola per l'integrazione degli alunni stranieri sono quelle dell'autonomia e della partecipazione alla vita sociale, tenendo presente che questi bambini, nel momento in cui non riescono a partecipare alla vita sociale per i traumi pregressi e per difficoltà linguistiche, sono bambini considerati con bisogni educativi speciali.
Partendo dal principio universalmente condiviso dei diritti-doveri degli studenti con BES, l'intervento della scuola, nell'intento di raggiungere gli obiettivi suddetti, cercherà di fornire non solo idee o un progetto su carta, ma soprattutto soluzioni operative, poiché gli scopi dell'istruzione sono uguali per tutti gli studenti, anche

se possono variare i mezzi necessari per conseguirli.
L'azione coordinata dei docenti, di tutti gli alunni della classe e delle famiglie accoglienti dovrà essere finalizzata, in primo luogo, al fare sentire l'alunno/a accolto e a suo agio. Dovrà creare un clima di affetto, gioioso e spensierato e prevedere durante le ore curriculari attività in piccoli gruppi e laboratoriali, nelle quali i bambini potranno inserirsi senza sentirsi inadeguati o "elemento estraneo" nella classe, ma il perno intorno al quale ruota tutta la giornata scolastica.
Con circolare interna n.320 del 04/06/2022 è stata diffusa **l'ordinanza ministeriale n.156 del 4 giugno 2022 "Valutazione degli apprendimenti ed esami di Stato degli alunni e degli studenti ucraini per l'anno scolastico 2021/2022".** L'ordinanza definisce specifiche misure sulla valutazione finale degli apprendimenti degli alunni ucraini iscritti nelle classi del primo e del secondo ciclo di istruzione a partire dal 24 febbraio 2022.
La valutazione finale degli apprendimenti degli alunni ucraini di cui all'articolo 1, comma 1 è effettuata collegialmente, in sede di scrutinio finale, dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe, in riferimento all'eventuale Piano didattico personalizzato (PDP) predisposto, tenendo conto dell'impatto psicologico e del livello delle competenze linguistico-comunicative nella lingua italiana degli alunni, nonché della complessità del processo di apprendimento maturato nel contesto della guerra e della conseguente emergenza umanitaria. Qualora i docenti contitolari della classe ovvero del consiglio di classe non abbiano elementi sufficienti per la valutazione degli apprendimenti in ciascuna disciplina, la valutazione finale è espressa attraverso un giudizio globale sul livello di sviluppo degli apprendimenti, sull'acquisizione delle prime competenze linguistico-comunicative in lingua italiana, sul grado di socializzazione e di partecipazione alle attività didattiche.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SUPPORTO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Sono attivati i seguenti rapporti di collaborazione:

- Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e formazione
- Collaborazione con Direzione Didattica "Benci" (scuola polo) per la richiesta di mediatori culturali
- Attività di collaborazione con servizi di zona
- Rapporti con associazioni (Volare Senz'ali, AIPD-Parco del Mulino, Autismo Italia, For You - A.T.D.R.A) per attività di formazione e/o consulenza
- Rapporti con l'associazione "Volare Senz'Ali".
- Collaborazione con l'Associazione "Comunico"

SVILUPPO DI UN CURRICULUM ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI:

La rilevazione delle situazioni di rischio è indispensabile per avviare immediatamente un percorso didattico mirato a piccoli gruppi o a singoli bambini (attività di potenziamento). Per tale ragione l'intero corpo docente nel corso dell'anno scolastico può predisporre delle griglie osservative (senza finalità diagnostiche) che:

- per la scuola dell'infanzia suggeriscono modalità di osservazione per indirizzare l'attività di potenziamento in ambito scolastico ad alunni con atipie e/o debolezze nelle aree osservate (in allegato);
- per la scuola primaria suggeriscono modalità di osservazione che i docenti possono utilizzare nella pratica quotidiana, al fine di rilevare le atipie di comportamento/apprendimento. Per i bambini che, in seguito all'osservazione iniziale evidenziassero cadute in una o più aree, le insegnanti metteranno in atto misure di potenziamento, rivolte comunque a tutto il gruppo di alunni (in allegato).

Per i bambini in cui dovessero persistere le difficoltà anche dopo il potenziamento, è prevista da parte della scuola la segnalazione delle problematiche evidenziate alla famiglia.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PP (PEI nel caso di alunni con disabilità).
Nel PDP e nel PP vengono individuati:

- gli obiettivi specifici d'apprendimento,
- le strategie e le attività educativo/didattiche,
- le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali,
- le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Al fine di offrire un ulteriore strumento di rilevazione specifico per gli alunni in difficoltà, le insegnanti possono usufruire della "GRIGLIA di OSSERVAZIONE per la rilevazione delle atipie di comportamento/apprendimento", strutturata in modo specifico per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia è corresponsabile nel percorso scolastico del proprio figlio/a.
La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione costruttiva ed efficace.
Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.
Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative comuni
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi in corso e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione e nella valutazione dei PDP/PP al fine di trovare accordi che siano condivisi ed accettati da entrambe le parti.

Al fine di realizzare un PDP che sia frutto di una collaborazione proficua tra famiglia e scuola, le insegnanti procedono alla stesura del Piano di lavoro in tre diversi momenti:

- la prima fase prevede l'incontro tra il team docente e gli specialisti della ASL, Stella Maris, logopediste o figure specializzate che svolgono terapie per il bambino/a in questione se presente un certificato o un'osservazione;
- la seconda fase prevede la consegna da parte del PDP/PP redatto in bozza alla famiglia, che lo leggerà e potrà preparare osservazioni da presentare al team docente;

la terza fase prevede infine l'incontro tra il team docente/DS e la famiglia, per la presentazione del lavoro esplicitato nel PDP/PP e soprattutto per uno scambio sinergico degli obiettivi da raggiungere e delle eventuali modifiche da apportare, sulla base delle proposte/obiezioni portate dalla famiglia.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili, richiede l'articolazione di un progetto complesso che valorizzi in primis le risorse della comunità scolastica.
Con il concetto di risorsa intendiamo:

- organizzazione scolastica generale ovvero organizzazione funzionale degli orari dei docenti (banca oraria per depositare ore da utilizzare per progetti mirati e, ove possibile, distribuzione delle discipline in maniera equilibrata tra mattina e pomeriggio o nei vari giorni della settimana);
- definizione e valorizzazione degli spazi e ambienti idonei alla realizzazione dei progetti di inclusione (biblioteca, aula LIM, laboratorio informatico, palestra, aule dedicate per la stimolazione sensoriale, laboratorio ceramica, etc.). È stata allestita un'aula attrezzata per la robotica educativa "Bee-Bot" nella quale saranno predisposte attività di CODING, basate sulla ricerca, sull'osservazione e sull'esplorazione.
- applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'utilizzo di misure compensative e dispensative.

La scuola ha attuato tali azioni di lavoro:

- costruzione di una banca dati relativa a tutti gli strumenti e sussidi didattici presenti nel Circolo, tra cui - preparazione di materiale specifico da parte della F.S. BES e DSAp, su richiesta del genitore o delle insegnanti;
- costruzione di una banca dati contenente i nomi di associazioni, enti e gruppi privati/volontari, che offrono servizi inerenti alle problematiche BES e che promuovono progetti, laboratori e attività finalizzate allo sviluppo del benessere e/o consolidamento delle diverse potenzialità e capacità personali dei bambini con problemi, in orario extrascolastico.

Le associazioni individuate sono le seguenti:

- ✓ **Volare senz'ali:** Viale Mameli 141, Livorno, tel 0586 858571. (www.volaresenzali.it)
- ✓ **Disabilandia:** Via del Fante 39, Livorno, tel 0586 856989, MAIL info@disabilandia.com
- ✓ **Caritas, Centro Polifunzionale:** Via Donnini 167, Livorno, tel 0586 1760102 (www.caritaslivorno.it)
- ✓ **AIPD (Associazione Italiana Persone Down):** Via V.Fontani, Ardenza, tel 0586 509567, MAIL parcodelmulino@gmail.com (www.parcodelmulino.it)
- ✓ **Associazione Autismo Livorno ONLUS**: Via delle Macchie, Livorno, tel 328 0835606, MAIL autismolivorno@libero.it (www.autismolivorno.org)
- ✓ **AID (Associazione Italiana Dislessia):** tel 393 1964128, MAIL livorno@aiditalia.org.
- ✓ **Associazione COMUNICO** (Toscana) www.associazionecomunico.it, e-mail:info@associazionecomunico.it

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'istituto dispone di:

- assegnazione di assistenti educativi per gli alunni con disabilità (per il corrente a.s. sono state assegnate n. 81 ore di educativa);
- 13 ore di Servizio Civile per la scuola dell'infanzia;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici;
- risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (laboratori, LIM, progetti per l'educazione musicale).

Può inoltre contare sulla:

- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- attivazione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA .

Notevole importanza viene data all'accoglienza.
In accordo con le famiglie e le/gli insegnanti per i futuri alunni e alunne vengono infatti realizzati progetti di continuità in modo che essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.
Questo documento trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".
Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno e l'alunna nella crescita personale e formativa.
L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".
Alla pagina www.scuolecarducci.livorno.it/I_progetti-sfondo.html sono pubblicati i progetti sfondo dedicati all' **Accoglienza, Integrazione, Continuità, Prevenzione DSAp.**

Per gli alunni BES (L. 104/92 art.3, comma 3) che presentano gravi disabilità sensoriali i/le docenti compileranno la seguente griglia

Competenze Sociali e Civiche (Allegato D1)					
Alunn_ _____ **classe _____ plesso _____** **a.s. _____**					
Livelli	**B**	**E**	**I**	**A**	
B = base E = essenziale I = intermedio A = avanzato					
AREA SOCIO-AFFETTIVA-RELAZIONALE					1. Instaura relazioni con i/le compagni/e.
					2. Instaura relazioni con i/le docenti.
					3. Esprime intenzionalità comunicativa.
					4. È capace di comprendere/produrre messaggi (verbali, simbolici, gestuali, per immagini).
					5. … altro
AREA AUTONOMIA					1. È in grado di riconoscere una sequenza procedurale nella routine quotidiana.
					2. Stabilisce priorità in una serie di azioni da compiere.
					3. Sceglie fra opzioni diverse.
					4. …. Altro

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA
Allegato D2

La Dirigente Scolastica

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;
tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn … ……,

nat … a …… il……,

ha frequentato nell'anno scolastico …… / …. la classe …. sez. …, con orario settimanale di ….. ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello **Indicatori esplicativi**

A – Avanzato
B – Base
E - Essenziale
I - Intermedio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

	INDICATORI PER LE COMPETENZE	LIVELLI DI COMPETENZE			
		B	E	I	A
AREA MOTORIO-PRASSICA	Motricità globale (mantiene la postura, coordinazione e spostamento finalizzato)				
	Motricità fine (prensione e coordinazione oculo- manu-ale)				
	Schema corporeo (su di sé e sugli altri) Rappresenta-zione Grafica				
AREA SENSORIALE	Funzione visiva (è in grado di seguire stimoli visivi, instaura rapporto oculare.)				
	Funzione Uditiva visiva (è in grado di seguire stimoli uditivi, riconosce voci di insegnanti, compagni/e)				
	Funzione olfattiva visiva (è in grado di seguire stimoli uditivi, è in grado di discriminare odori grade-voli/sgradevoli.)				
	Funzione tattile (è in grado di discriminare i materiali in base alla loro consistenza.)				
	Funzione gustativa (è in grado di discriminare sapori				

AREA AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE	Ha raggiunto un livello di autonomia personale: nell'igiene, nel vestirsi, nel controllo sfinterico, negli spostamenti, nel riconoscimento dei pericoli, nell'organizzazione rispetto al compito.				
	Ha raggiunto un livello di autonomia sociale in relazione a: capacità di gestire se stesso/a rispetto allo spazio, al tempo, agli oggetti, ai compagni, agli adulti.				
AREA COGNITIVA	Applica strategie di apprendimento, è in grado di eseguire semplici sequenze procedurali, sa effettuare classificazioni/seriazioni.				
AREA COMUNICAZIONE	Comprensione del linguaggio (Parole, frasi, periodi, racconti di varia complessità in diversi contesti)				
	Produzione verbale (Parole, frasi, periodi, racconti di varia complessità in diversi contesti)				
	Uso comunicativo del linguaggio verbale e non verbale.				
AREA SOCIO-FFETTIVA-RELAZIONALE	Sviluppo della percezione di sé e livello di autostima.				
	Instaura interazioni in relazione a: persone, situazioni nuove, ambienti noti e non, strutturati/destrutturati.				

SCUOLA DELL'INFANZIA

Griglia osservativa per la rilevazione di atipie di comportamento/apprendimento

Griglia Osservativa			
Cognome Nome:			SÍ/NO Note
Area linguistica	**Produzione**	Denomina oggetti e figure in modo sufficientemente rapido. Utilizza una struttura sintattica corretta. Ad esempio usa frasi complesse di 5/6 parole(articoli,congiunzioni, verbo, soggetto,...) in modo comprensibile.	
		Usa un vocabolario sufficientemente variato.	
	Competenze fono-logiche	Articola e co-articola tutti i fonemi, con qualche possibile eccezione (r).	
		Non omette o non sostituisce o non in-verte suoni o sillabe.	
		Discrimina coppie di parole con diffe-renza minima Es. palla/balla, anche con supporto di materiale figurato.	
	Competenze metafonologiche	Sa dividere parole in sillabe e sintetiz-zare sillabe per formare parole.	
		Riesce a isolare la prima sillaba e/o il primo suono di parole comuni.	
	Comprensione	Comprende ed esegue consegne orali di brevi frasi (prendi la matita che è sul tavolo).	
	Competenze narra-tive	Sa raccontare una breve storia figurata (3 o 4 immagini in sequenza).	
Memoria fonologica		Ripete una breve sequenza di parole.	
		Ripete una breve sequenza di cifre in ordine inverso.	
		Ripete una non parola. Es. *capata*	
Alfabetizzazione emergente	**Conoscenza delle lettere**	Scrive il proprio nome in modo cor-retto senza il modello. Se non lo fa correttamente specificare come lo scrive ……	
		Conosce alcune lettere e le distingue da altro materiale iconico.	
Area Prassica	**Qualità del gesto grafico: impugna-tura**	Impugna correttamente un pennarello e/o una matita.	

	Direzione del gesto grafico	Rispetta nel tratto grafico la direzione sx - dx , dall'alto in basso.	
Area dell'intelligenza		Denomina su richiesta i numeri fino a 10 (come si chiama questo numero?).	

numerica	**Processi lessicali**	Indica su richiesta i numeri fino a 10 (mostrami il …).	
		Scrive i numeri in codice arabico da 1 a 5.	
	Processi semantici	Stima la numerosità di un gruppo di oggetti (a colpo d'occhio fino a 5).	
		Indica tra una serie di due numeri il maggiore (è più grande 5 o 3; 2 o 3 ?).	
		Opera con i numeri aggiungendo 1 e togliendo 1 (fino a 5).	
	Conteggio	Numera in avanti fino a 10aiutandosi con le dita.	
		Numera all'indietro da 5 a 1.	

SCUOLA PRIMARIA
Griglia osservativa

Griglia osservativa per l'individuazione di indicatori di rischio e il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria e per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA.

GRIGLIA OSSERVATIVA					
COGNOME NOME:		**SEMPRE**	**SPESSO**	**QUALCHE VOLTA**	**MAI**
AREA LINGUISTICA	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato.				
	Utilizza un lessico adeguato.				
	Denomina correttamente e con adeguata velocità immagini di oggetti conosciuti.				
	Manifesta difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni e/o sostituisce alcuni suoni con altri (p\b…t\d…r\l)).				
	Semplifica alcuni gruppi consonantici (barca pronuncia *bacca*) e inverte sillabe (*sefamoro* al posto di semaforo).				
	Costruisce frasi con semplici subordinate introdotte da connettivi (*perché, quando, quindi, perciò*).				
	Mostra difficoltà di accesso al lessico (esitazioni nel trovare le parole giuste, giri di parole, etc.).				
	Mostra difficoltà a memorizzare filastrocche, poesie, giorni, settimane,mesi				
MEMORIA FONOLOGICA	Ripetizione di brevi sequenze di cifre all'indietro (2-5-7 il bambino deve rispondere 7-5-2)				
	Ripetizione di non parole (esempio: manupi)				
ABILITÀ ATTENTIVE **ATTENZIONE VISUOSPAZIALE** **ATTENZIONE SOSTENUTA**	Capacità di dirigere l'attenzione nello spazio e di spostarla in modo efficace su stimoli in sequenza orizzontale e verticale. Capacità di mantenere nel tempo l'attenzione su un determinato compito				
METAFONOLOGIA	Segmenta parole nelle sillabe costituenti				
	Individua il fonema iniziale, finale, intermedio				
	Segmenta le parole in fonemi e sintetizza la parola a partire dei fonemi				
SCRITTURA COME	Rispetta il rigo di scrittura				

ESECUZIONE GRAFICA	Segue il ritmo della classe nella velocità di scrittura sotto dettatura				
	Usa una dimensione adeguata alle lettere				

	Presenta una scrittura con deformazioni o perdita di tratti distintivi delle lettere che le rendono non identificabili se estrapolate dal contesto della parola				
SCRITTURA SU COPIA E SOTTO DETTATURA	Copia parole o brevi frasi				
	Conosce la corrispondenza fonografica (scrive la lettera corrispondente al suono)				
	Scrive sillabe che terminano con una vocale (segnalare eventuali errori….)				
	Scrive parole bisillabiche piane (alternanza CV-CV)				
	Scrive parole trisillabiche piane (alternanza CV-CV-CV)				
	Scrive parole multisillabiche piane				
	Scrive sillabe aperte con gruppi consonantici (Es.: STRA-DA-TRE-NO-POR-TA)				
	Scrive sillabe chiuse (PER; CON; PON)				
	Scrive parole con digrammi e trigrammi.				
SCRITTURA COME PRODUZIONE AUTONOMA	Nella scrittura spontanea di parole con supporto delle immagini ha raggiunto la fase: preconvenzionale-sillabica sillabicaalfabetica alfabetica.				
	Confonde le lettere all'inizio o all'interno delle parole (indicare quali lettere confonde) …….……				
	Inverte la sequenza di alcune lettere nelle parole.				
	Omette sillabe o singole lettere (indicare quali) ……				
	Riduce i gruppi consonantici tra sillabe (volpe) o all'interno delle sillabe (*trenoteno*)				
	Riconosce uguaglianze di suono tra elementi grafo-percettivi molto diversi (A/a).				
	Individua grafemi a fonemi pronunciati.				
	Legge sillabe aperte (BA-TA-CA-RA).				
	Legge parole bisillabe piane.				
	Legge trisillabiche piane.				
	Legge sillabe aperte con gruppo consonantico.				
	Legge parole con gruppi consonantici.				
	Legge parole con digrammi e trigrammi.				

	Ha una decodifica lenta (legge lettera per lettera o sillaba per sillaba con ripetizione subvocalica). Indicare se legge solo lettera per lettera.				
	Ha una decodifica sufficientemente veloce (lettura lessicale delle parole): pronuncia le parole intere senza assemblaggio subvocale.				
	Tende a leggere la stessa parola in modi				
LETTURA	diversi nello stesso brano.				
	Manifesta esitazioni.				
	Perde il segno.				
	Salta le righe nella lettura di un brano.				
	Sostituisce parole funtori (dalle/delle).				
	Effettua errori di inversioni.				
	Effettua errori di scambio di grafemi percettivamente simili (m/n; d/b).				
	Effettua errori di decodifica tra vocali aperte e chiuse (a/e).				
	Fa errori derivazionali (cartoleria/carta).				
	Fa errori morfologici (masch./femm; sing./plur.; cantano/canteranno).				
	Fa errori semantico/lessicali (poltrona - divano).				
	Fa errori di accento (difficoltà di accesso al lessico).				
LETTURA COME COMPRENSIONE	Comprende parole singole.				
	Comprende.				
CALCOLO	Riconosce i numeri.				
	Scrive correttamente i numeri in cifre.				
	Attribuisce al numero arabico il nome corrispondente.				
	Associa il numero alla corrispettiva quantità.				
COMPORTAMENTO	Partecipa con piacere e interesse alle attività.				
	Porta a termine le attività proposte.				

Dal PIANO PER LA RIPARTENZA 2020/2021/2022 G. Carducci
- Prime linee operative per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid-19 -
Parte II - DISABILITÀ E INCLUSIONE SCOLASTICA NEL PIANO SCUOLA 2020-2021-2022

Il "Piano Scuola 2020-2021" in tema di disabilità e inclusione prevede che: «*Priorità irrinunciabile sarà quella di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata. Per alcune tipologie di disabilità, sarà opportuno studiare* ***accomodamenti ragionevoli****, sempre nel rispetto delle specifiche indicazioni del Documento tecnico del CTS ...*". Precisa inoltre che: "*Nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico, la gestione degli alunni con disabilità certificata dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria la didattica in presenza …".*
Non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della stessa.
Un'attenzione particolare va riservata agli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, in considerazione del fatto che, nonostante i notevoli sforzi messi in atto dalla scuola, la didattica a distanza ne ha "lasciato indietro" qualcuno.
Ne deriva un principio generale imprescindibile, ossia garantire il ritorno alla didattica in presenza, quale strumento di efficace presa in carico relazionale, di sviluppo concreto del progetto di vita e di autentica inclusione. Assicurando quindi la didattica in presenza e nel rispetto delle misure da adottare per il distanziamento fisico, i Team coadiuvati dalle Funzioni strumentali preposte procedono ad individuarne con precisione i bisogni sociali, educativi e didattici in rapporto al profilo di funzionamento e a quantificare le risorse professionali disponibili in termini di docenti delle singole discipline, di docenti per le attività di sostegno, di docenti di potenziamento, di educatori e assistenti eventualmente assegnati dal Comune e di collaboratori scolastici.
Viene dunque ad emergere la funzione di mediazione del docente per le attività di sostegno che, attraverso il principio **dell'accomodamento ragionevole**[2] di cui alla Convenzione per i diritti delle persone con disabilità del 2006, si esplicita nella co-progettazione didattica con gli altri colleghi di classe, nelle pratiche di condivisione dell'attività di docenza e nella co-valutazione dei progressi nello sviluppo personale e sociale di ciascun alunno.
Il ritorno alla didattica in presenza diventa pertanto l'occasione per una "ripresa vitale" della relazione e della presa in carico dell'alunno da parte di tutti i docenti del team, aspetto che richiede di:

- privilegiare l'interazione con metodologie semplici, utili per arrivare a tutti;
- lavorare in prima battuta su contenuti essenziali e su competenze di base, rimodulando il curricolo e individuando gli elementi essenziali delle discipline, sulla scorta di quanto definito nei Piani di integrazione degli apprendimenti;
- fornire frequenti feedback, accompagnamento e sostegno;
- assicurare ai bambini e alle bambine sordi la possibilità di concreta relazione e interazione tra i pari, oltre che con le insegnanti con l'utilizzo da parte di compagni di mascherine che mostrano i movimenti della bocca;
- seguire per le bambine e i bambini con disabilità visive le **Raccomandazioni** dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (All.Q) volte a garantire le migliori condizioni di accoglienza e di frequenza degli alunni, nella sicurezza di tutta la collettività di alunni, insegnanti e operatori in genere.

[2] Il principio è stato introdotto dall'art. 2 della Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità. In Italia ha trovato declinazione, nella normativa sull'inclusione scolastica, con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, poi modificato dal Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, art. 1, comma 1: "*L'inclusione scolastica … si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita*". "*Per accomodamento ragionevole si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su basi di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali*".

Valorizzando gli strumenti di flessibilità organizzativa e didattica propri del quadro normativo dell'autonomia scolastica e con riferimento all'organico dell'autonomia, disciplinato dal comma 63, art. 1, della L. 107/2015, la DS e il personale docente avranno cura di:

- ricostruire e rimodulare le relazioni con gli alunni e con i genitori per colmare il senso di isolamento che lo strumento digitale può aver provocato;
- stabilire efficaci reti collaborative fra l'insegnante per le attività di sostegno e gli insegnanti delle discipline, prevedendo modalità operative il più possibile condivise, in modo da non disorientare l'alunno. Al riguardo, è importante che tutti gli insegnanti lavorino congiuntamente sia nella fase di progettazione che in quella dello svolgimento delle attività proposte, soprattutto in relazione ai Piani di Apprendimento Individualizzato formulati al termine delle lezioni dell'a.s. 2019/20. L'alunno con disabilità va incluso quanto più possibile nelle attività che la classe svolge quotidianamente, anche se, in relazione allo specifico profilo di funzionamento, si possono prevedere interventi in piccolo gruppo eterogeneo gestiti da tutti i docenti, ad integrazione e supporto di quelli previsti per l'intero gruppo classe. È auspicabile che i docenti di sostegno possano intervenire con l'intera classe durante le lezioni o lavorare con piccoli gruppi eterogenei (con piena contitolarità degli stessi), avvalendosi del contributo tecnico degli insegnanti delle discipline, in caso di azioni didattiche maggiormente personalizzate;
- stabilire efficaci reti collaborative, di sostegno e di responsabilità reciproca tra l'alunno con disabilità e i compagni di classe, attraverso momenti di supporto allo studio e alla realizzazione di semplici compiti individuali o di piccolo gruppo, con composizione eterogenea. La risorsa "compagni di classe" sollecita la motivazione, la collaborazione, il coinvolgimento, la vicinanza; inoltre, gli strumenti digitali che si possono usare a scuola offrono lo spazio per una dimensione collaborativa tra pari: una mappa concettuale costruita con i compagni, un *ppt* progettato e presentato insieme, un prodotto realizzato affidando ruoli specifici, un foglio di lavoro condiviso su Google Classroom ecc.;
- pianificare i gruppi avendo cura di prevedere, pur con le opportune rotazioni, la presenza di compagni che per caratteristiche personali e per storia pregressa di relazione proattiva con l'allievo con disabilità, possano costituire risorse a cui "agganciare" il percorso di apprendimento;
- prevedere l'utilizzo di tutti gli spazi disponibili per l'attività didattica con tutti gli alunni, evitando il più possibile di destinare spazi specifici ad attività rivolte esclusivamente agli allievi con bisogni educativi speciali;
- programmare il recupero degli apprendimenti individuali per quegli alunni che sono stati particolarmente penalizzati dalla sospensione delle lezioni in presenza e l'integrazione degli obiettivi di apprendimento che non siano stati adeguatamente trattati nel corso di quest'anno scolastico;
- in caso di necessità attivare il progetto "Insieme si può" Progetto di Istruzione Domiciliare (I.D.) - Interventi Domiciliari Temporanei (In.D.T.) rientranti nella flessibilità del Piano Educativo Individualizzato

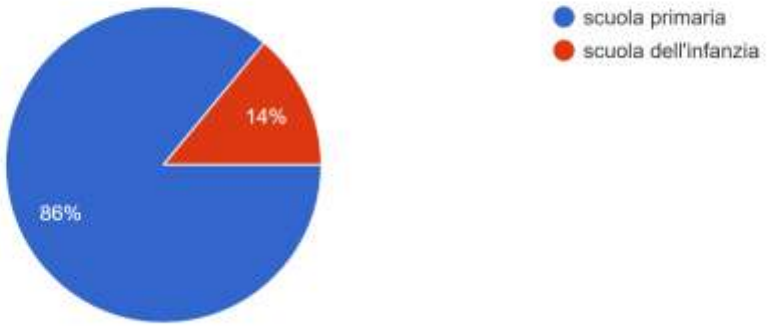
Per consentire una organizzazione della didattica centrata sugli apprendimenti attivi degli allievi il Collegio Docenti e le interclassi tecniche avranno il compito di pensare alla rimodulazione dei curricoli per nuclei fondanti essenziali, privilegiando lo sviluppo dei concetti chiave, delle relazioni interdisciplinari e dei metodi per costruire e organizzare gli apprendimenti, per trasferirli in contesti d'esperienza che possano ulteriormente alimentarli.

QUESTIONARIO DI AUTOANALISI DEL LIVELLO
DI INCLUSIVITA' a.s. 2021/22
A cura delle FF.SS. Carmen De Blasio e Donatella Iannaccone

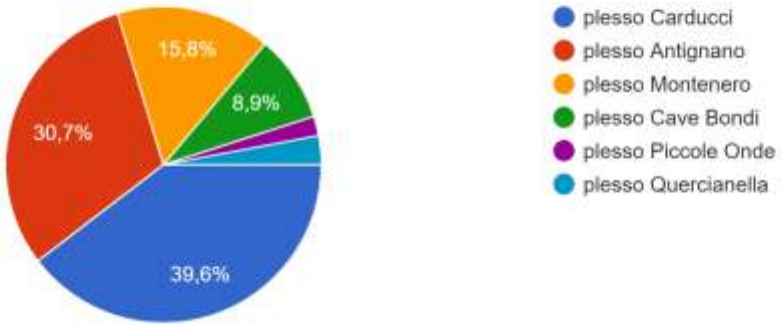
Il questionario autovalutativo si pone come strumento per consentire ai docenti e alle docenti della scuola dell'infanzia e primaria una rilettura critica della propria attività professionale, con particolare attenzione ai temi dell'inclusività.

Esso permette di realizzare una sorta di "fotografia" del proprio operato in relazione a quattro aree: gestione della classe, attività educativa-didattica, relazione con attori esterni, aggiornamento e ricerca didattica.

Tipo di scuola:
100 risposte



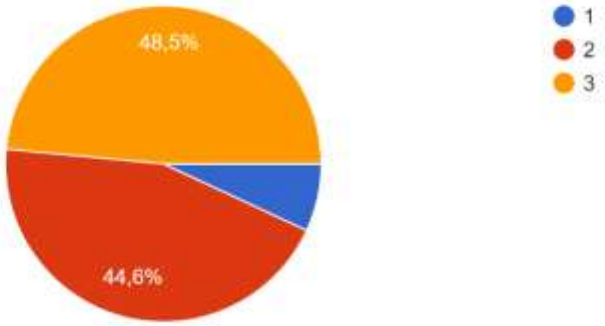
Plesso di appartenenza:
101 risposte



GESTIONE DELLA CLASSE

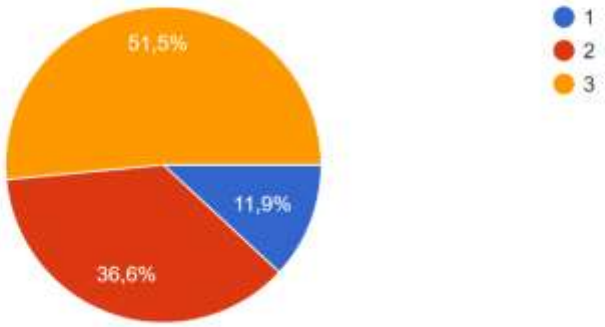
1. Gli alunni e le alunne che hanno maggiori conoscenze o competenze su un argomento fanno a volte da tutor per i compagni e le compagne che sono meno esperti.

101 risposte



2. L'organizzazione del plesso in cui lavoro (orario, spazi, attrezzature ...) favorisce la partecipazione di tutti gli alunni, anche quelli con difficoltà.

101 risposte

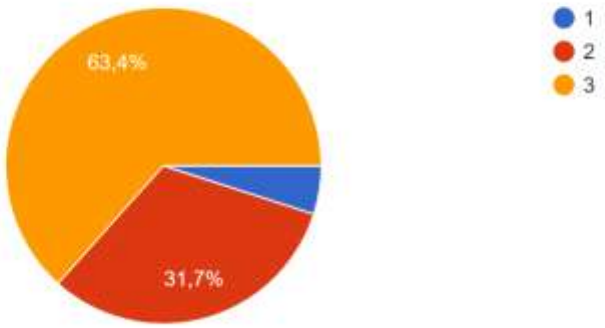


All'interno del Circolo la percentuale di alunni/e con difficoltà che trovano nei pari un aiuto concreto nello svolgimento delle attività didattiche si attesta al 48,5%, in lieve calo rispetto all'a.s. precedente in cui si riscontrava una percentuale pari al 68,4%

Anche il valore riguardante la partecipazione di tutti gli alunni e le alunne favorito dall'organizzazione del plesso è lievemente in calo al 51,5%, rispetto all'anno precedente (60,2%)

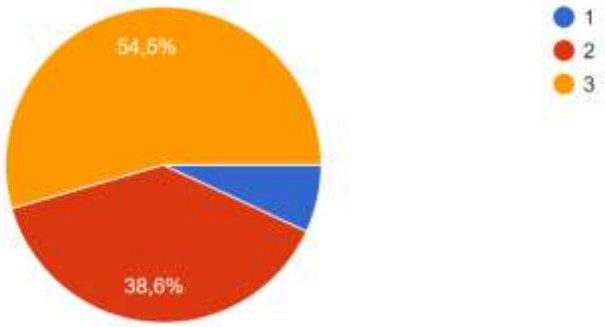
Tale inflessione probabilmente è dovuta alle misure di prevenzione e contenimento del virus SarsCovid-19, che di fatto ha condizionato sia la frequenza scolastica e le dinamiche relazionali tra pari, sia l'utilizzo e la gestione degli spazi e degli orari riguardanti l'organizzazione del plesso.

3. Le proposte didattiche sono flessibili e si adeguano alle reali esigenze della classe.
101 risposte



Rispetto all'a.s. precedente invece si osserva una maggiore flessibilità delle proposte didattiche pari al 63,4% (+4,2%) questo dato è dovuto probabilmente alla situazione pandemica che ha reso necessario rendere più agevole e flessibile l'approccio e la fruizione della didattica anche per gli alunni in quarantena.

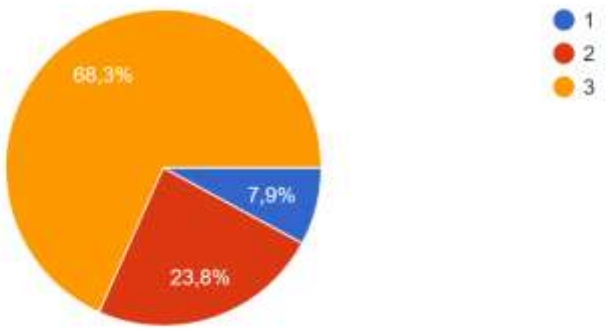
4. Gli allievi accedono ai saperi con modalità differenziate, calibrate sui loro ritmi di apprendimento.
101 risposte



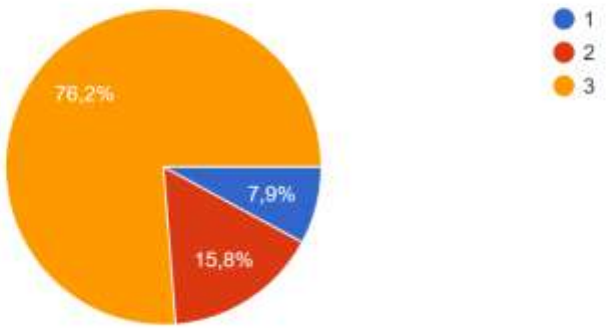
Da questo dato più che positivo, si evince che i/le docenti sono attente ai tempi e agli stili di apprendimento di ciascun alunno/a.

ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVA

5. All'interno del team vengono condivise le idee e le proposte sulle attività didattico inclusive
101 risposte

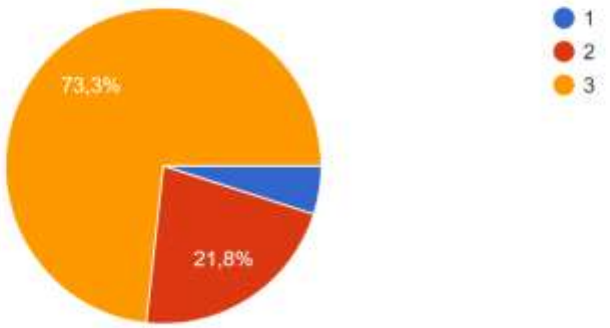


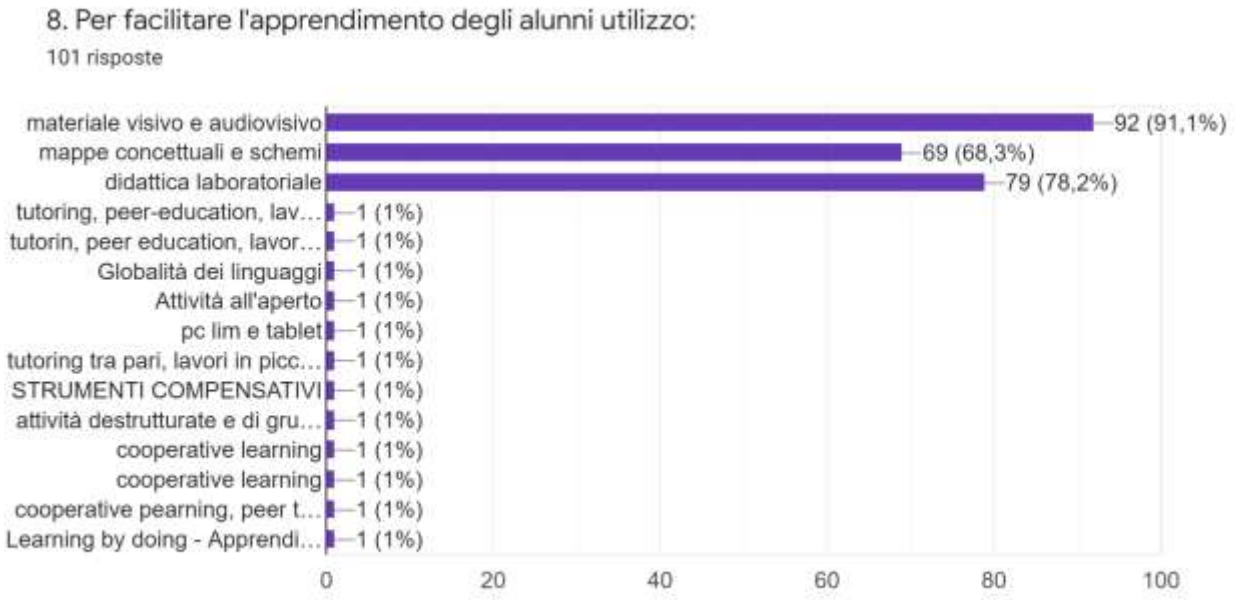
6. Con il team elaboro e attuo PDP per gli alunni che ne hanno necessità.
101 risposte

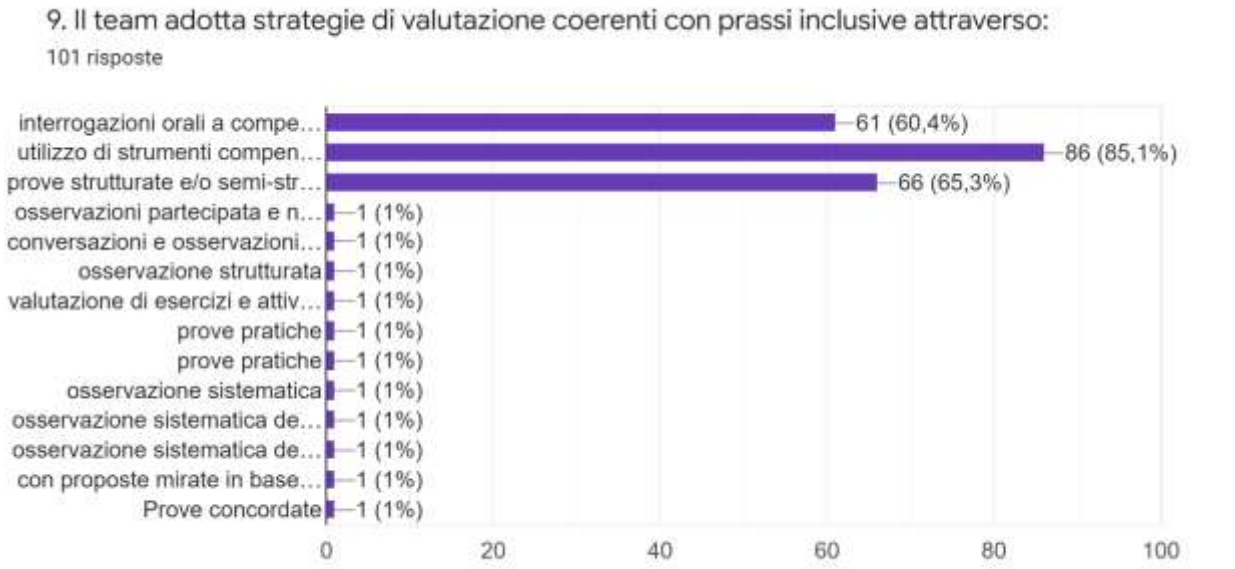


I dati dei quesiti 6 e 7 sono molto positivi, tuttavia sorprende la percentuale in negativo del 7,9% che dichiara uno scarso coinvolgimento del team nella redazione dei PDP e la scarsa condivisione di idee e proposte sulle attività didattiche inclusive.

7. Adeguo gli strumenti compensativi e le misure dispensative alle effettive necessità degli alunni, tenendo conto anche delle differenti attività proposte.
101 risposte



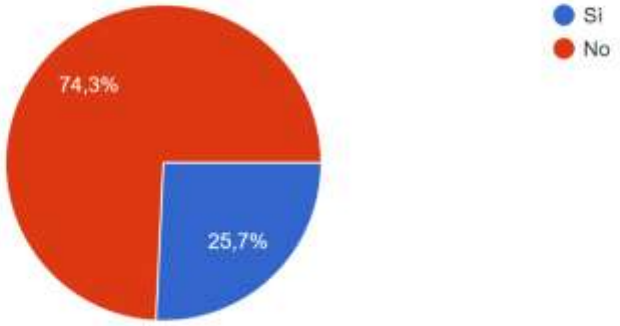




In merito agli strumenti compensativi e alle strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive i dati sono più che positivi rispetto a quelli dello scorso a.s. è infatti aumentato l'utilizzo da parte delle insegnanti del materiale audiovisivo (+0.3%), mappe concettuali e schede (+8,1%), didattica laboratoriale (+11,9%);
per la verifica e valutazione degli apprendimenti si utilizzano maggiormente interrogazioni orali a compensazione di prove scritte (10,4%), seguono utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative (+19,8%) e prove strutturate (3,1%).

10. Al fine di rendere effettivo il principio di inclusione è stata predisposto il progetto di istruzione domiciliare per una particolare situazione di un alunno?

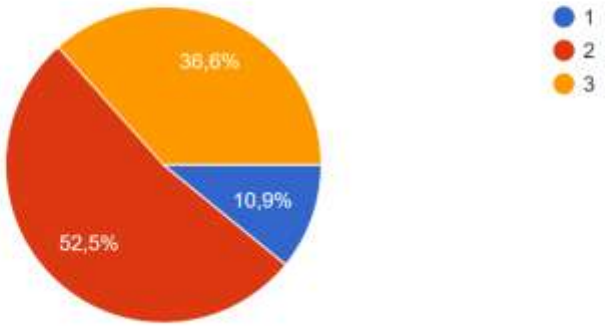
101 risposte



RELAZIONE CON ATTORI ESTERNI

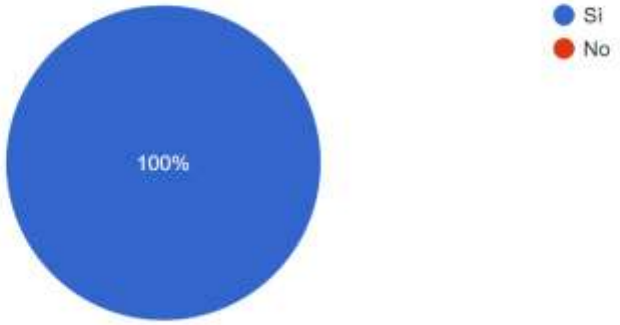
11. Le famiglie collaborano in modo sistematico con i/le docenti?

101 risposte



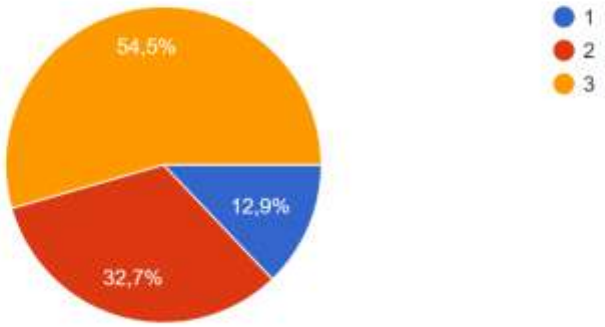
12. In caso di necessità, il team promuove incontri con le famiglie come occasione di confronto e di scambio?

101 risposte



13. Con il team incontro gli specialisti di riferimento.

101 risposte

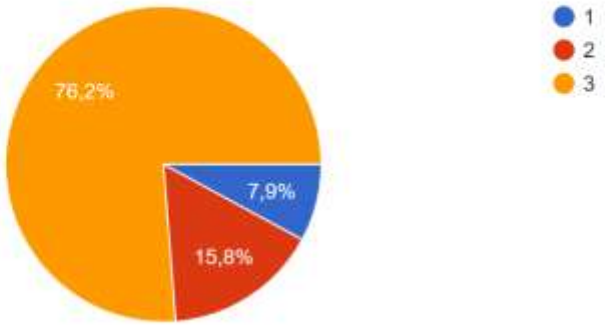


Rispetto allo scorso a.s. si riscontra una minore collaborazione delle famiglie con i/le docenti (- 8,3%), mentre è più che positiva la percentuale la disponibilità dei team che incontra gli specialisti di riferimento (+5,5%).

Tutti i team promuovono incontri con le famiglie come occasione di confronto e di scambio (100%)

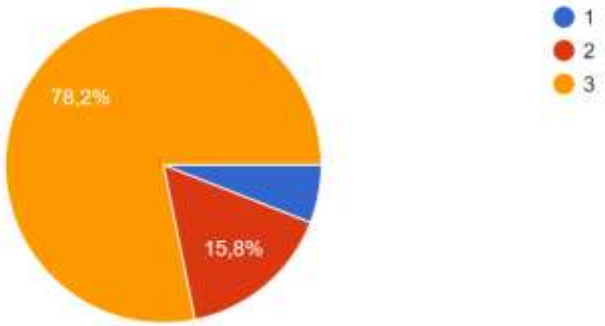
RELAZIONE CON ATTORI INTERNI

14. Mi confronto con colleghi/e sulle difficoltà che incontro nelle relazioni con gli allievi con BES
101 risposte



È sicuramente migliore il clima relazionale (+ 30%) e il confronto (+14%) tra colleghi/e nelle relazioni con alunni/e con BES.

15. Per la soluzione di problemi educativo-didattici di particolare gravità so di poter far riferimento alla DS
101 risposte

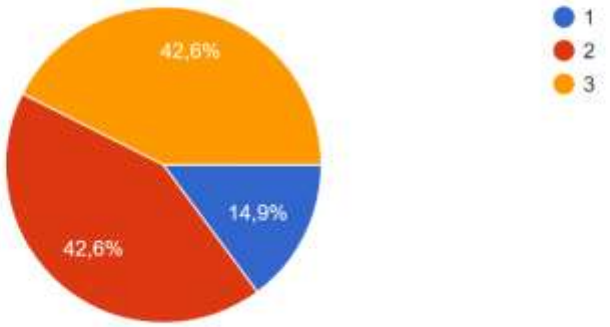


La maggior parte dei/delle docenti (94%) sanno di poter far riferimento alla DS per problemi educativo-didattici di particolare gravità, tale dato è in linea con i risultati dello scorso anno (93,9%).

AGGIORNAMENTO E RICERCA DIDATTICA

16. Partecipo a corsi di aggiornamento che approfondiscono le tematiche dei BES e dell'inclusione scolastica.

101 risposte

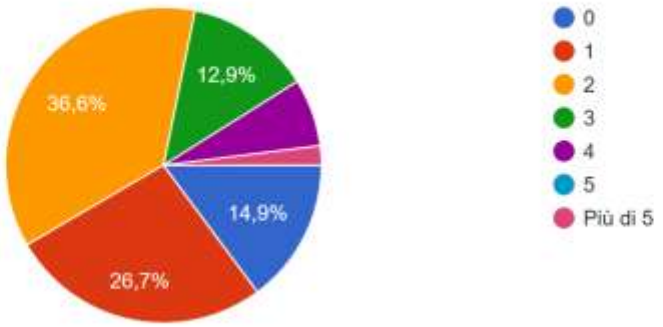


È presente un incremento del (+14%) dei docenti e delle docenti che partecipano ai corsi di aggiornamento su tematiche dei BES e dell'inclusione scolastica.

DATI RICHIESTI

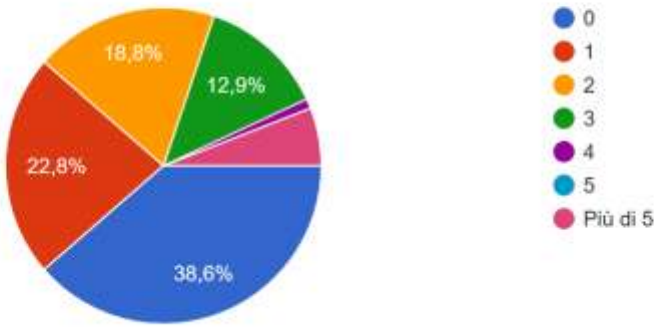
Indicare il numero di alunni con certificazione L.104 presenti in classe/sezione

101 risposte



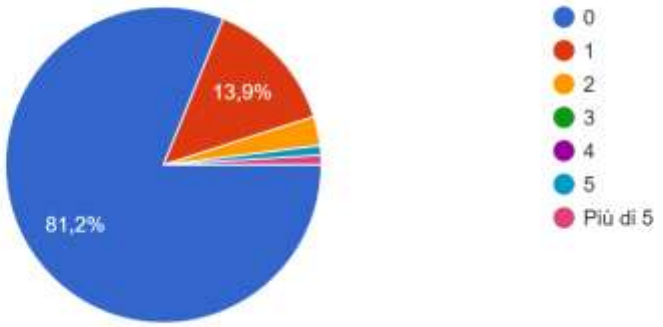
Il 14,9% non ha alunni/e con certificazione L.104 in classe
Il 26,7% ha un alunno/a con certificazione L.104 in classe
Il 36,6% ha 2 alunni/e con certificazione L.104 in classe
Il 12,9% ha 3 alunni/e con certificazione L.104 in classe

Quanti alunni/e con DSA sono presenti all'interno della tua classe (Primaria)?
101 risposte



Il 38,6 % non ha alunni/e con DSA nella propria classe
Il 22,6% ha un alunno/a con DSA nella propria classe
Il 18,8% ha 2 alunni/e con DSA nella propria classe
Il 12,9% ha 3 alunni/e con DSA nella propria classe

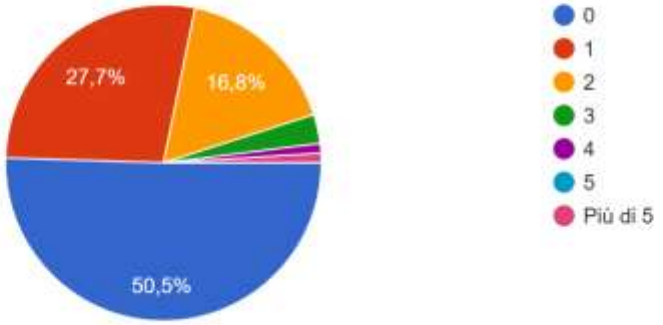
Quanti alunni/e con svantaggio socio-economico sono presenti all'interno della tua classe (Primaria)?
101 risposte



Nella maggior parte delle classi non sono presenti alunni/e con svantaggio socio-economico.

Quanti alunni/e con svantaggio linguistico-culturale sono presenti all'interno della tua classe (Primaria)?

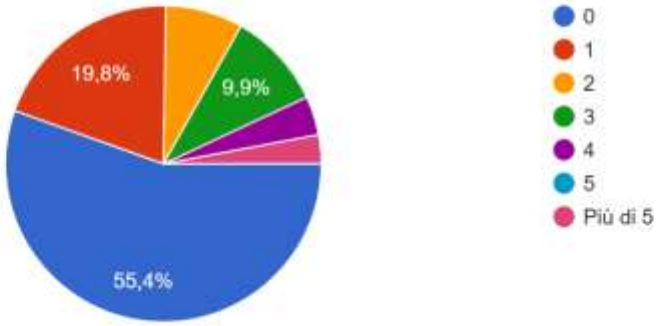
101 risposte



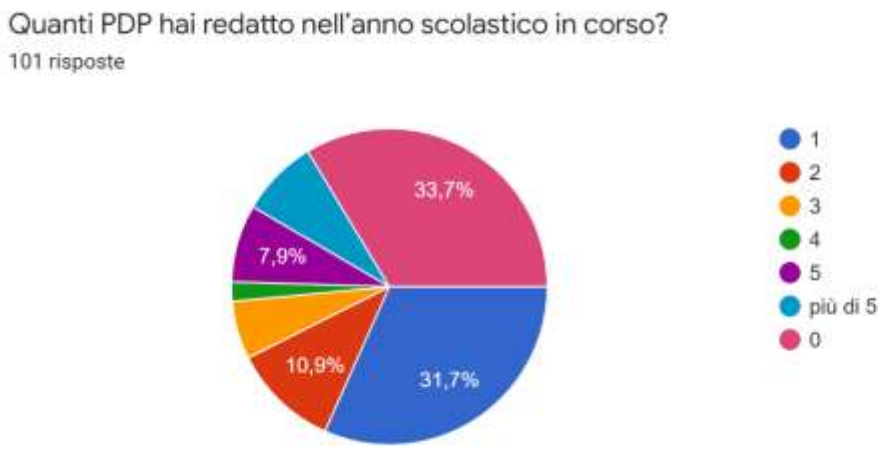
Nel 50,5% delle classi non sono presenti alunni con svantaggio linguistico-culturale, nel 27,7% è presente un alunno/a, nel 16,8% delle classi sono presenti 2 alunni/e con svantaggio linguistico-culturale

Quanti alunni/e con disagio comportamentale/relazionale sono presenti all'interno della tua classe (Primaria)?

101 risposte

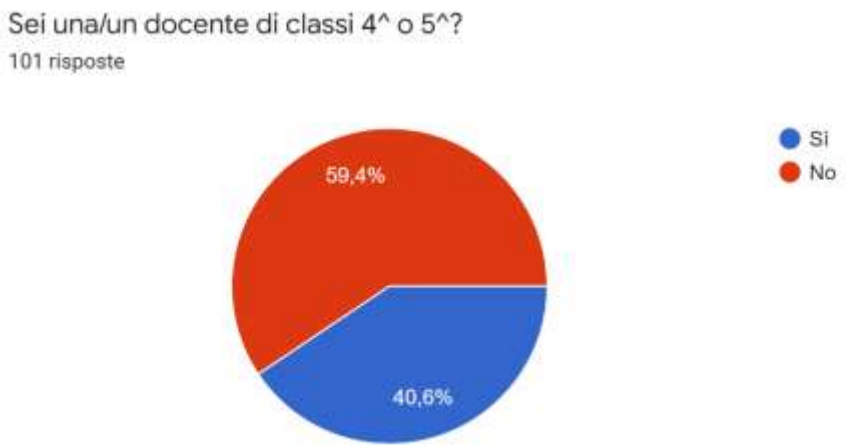


Nella maggior parte delle classi non sono presenti alunni/e con disagio comportamentale/relazionale, nel 19,8% delle classi è presente un alunno/a e nel 9,9% delle classi sono presenti 3 alunni/e con disagio comportamentale/relazionale



Nel 31,7% dei casi è stato redatto un PDP
Nel 10,9 dei casi sono stati redatti 2 PDP
Nel 7,9% dei casi sono stati redatti 5 PDP
Nel 33,7% dei casi NON sono stati redatti PDP

Questionario di autovalutazione Bullismo/Cyberbullismo - riservato docenti classi 4^-5^



Il 59,4% de* docenti è impegnat* in una classe 4^ o 5^
Il 40, 6% nelle restanti classi.

CONCLUSIONI

A cura delle FF.SS. Donatella Iannaccone e Carmelita De Blasio

All'interno del Circolo la percentuale di alunni/e con difficoltà che trovano nei pari un aiuto concreto nello svolgimento delle attività didattiche si attesta al 48,5%, in lieve calo rispetto all' a.s. precedente 2020/21 in cui si riscontrava una percentuale pari al 68,4%

Anche il valore riguardante la partecipazione di tutti gli alunni e le alunne favorito dall'organizzazione del plesso è lievemente in calo al 51,5%, rispetto all'anno precedente (60,2%)

Tale inflessione probabilmente è dovuta alle misure di prevenzione e contenimento del virus SarsCovid-19, che di fatto ha condizionato sia la frequenza scolastica e le dinamiche relazionali tra pari, sia l'utilizzo e la gestione degli spazi e degli orari riguardanti l'organizzazione del plesso.

Rispetto all' a.s. precedente invece si osserva una maggiore flessibilità delle proposte didattiche pari al 63,4% (+4,2%) questo dato è dovuto probabilmente alla situazione pandemica che ha reso necessario rendere più agevole e flessibile l'approccio e la fruizione della didattica anche per gli alunni in quarantena

Il 93% dei/delle docenti è attento ai tempi e agli stili di apprendimento di ciascun alunno/a.

In merito agli strumenti compensativi e alle strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive i dati sono più che positivi rispetto a quelli dello scorso a.s. è infatti aumentato l'utilizzo da parte delle insegnanti del materiale audiovisivo (+0.3%), mappe concettuali e schede (+8,1%), didattica laboratoriale (+11,9%);

per la verifica e valutazione degli apprendimenti si utilizzano maggiormente interrogazioni orali a compensazione di prove scritte (10,4%), seguono utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative (+19,8%) e prove strutturate (3,1%).

Per quanto riguarda la relazione con gli attori esterni, rispetto allo scorso a.s. si riscontra una minore collaborazione delle famiglie con i/le docenti (- 8,3%), mentre è più che positiva la percentuale la disponibilità dei team che incontra gli specialisti di riferimento (+5,5%).

Tutti i team promuovono incontri con le famiglie come occasione di confronto e di scambio (100%)

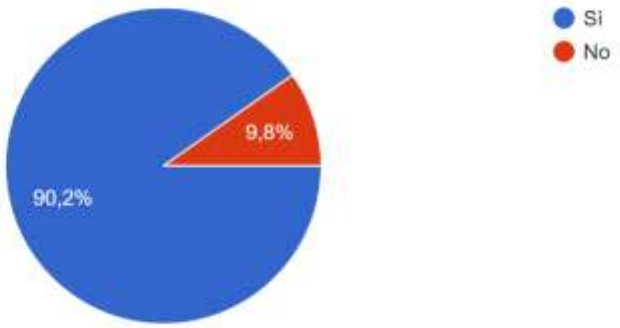
Per quanto riguarda la relazione con gli attori interni, è sicuramente migliore il clima relazionale (+ 30%) e il confronto (+14%) tra colleghi/e nelle relazioni con alunni/e con BES.

La maggior parte dei/delle docenti (94%) sanno di poter far riferimento alla DS per problemi educativo-didattici di particolare gravità, tale dato è in linea con i risultati dello scorso anno (93,9%).

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO - CLASSI 4^-5^

Sei a conoscenza dell'aggiornamento 2021 delle "Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo"?

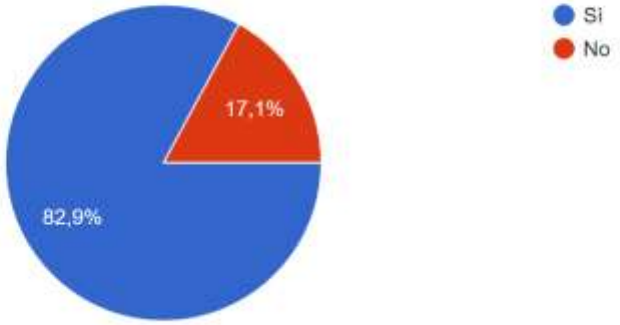
41 risposte



Il 90,2% delle/dei docenti è a conoscenza dell'aggiornamento 2021 delle "Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo.
Il 9, 8% de* docenti NON è a conoscenza dell'aggiornamento 2021.

Sei a conoscenza del fatto che nel tuo plesso è presente un referente che si occupa dei fenomeni legati al bullismo e al cyberbullismo?

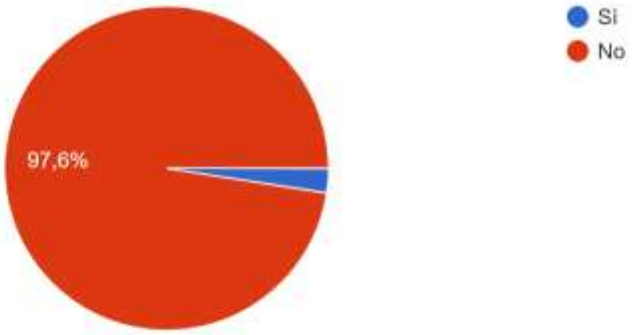
41 risposte



L'82, 9 % delle/dei docenti è a conoscenza del fatto che è presente un docente referente di questi fenomeni all'interno del proprio plesso.
Il 17, 1% NON è a conoscenza di questa figura di riferimento presente nel plesso di appartenenza.

Uno o più alunni/e vi hanno segnalato che egli stesso o una/un compagna/o subisce atti di bullismo/cyberbullismo?

41 risposte

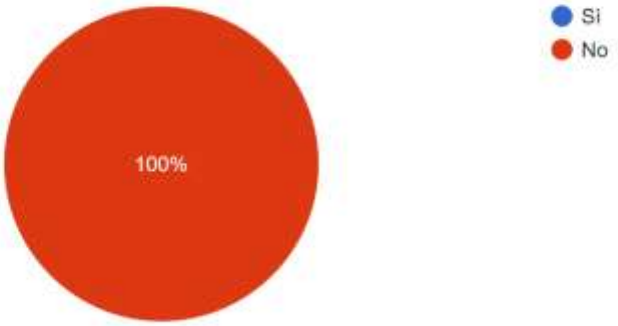


Il 97,6% delle/dei docenti intervistati ha dichiarato che nessun alunna/o ha segnalato di subire - egli stesso o una/un compagna/o - atti di bullismo/cyberbullismo.

Il 2,4% delle/dei docenti intervistati ha invece dichiarato di aver avuto una segnalazione di questo tipo.

Uno o più studenti vi hanno segnalato che una/un compagna/o è autore/autrice di atti di bullismo/cyberbullismo?

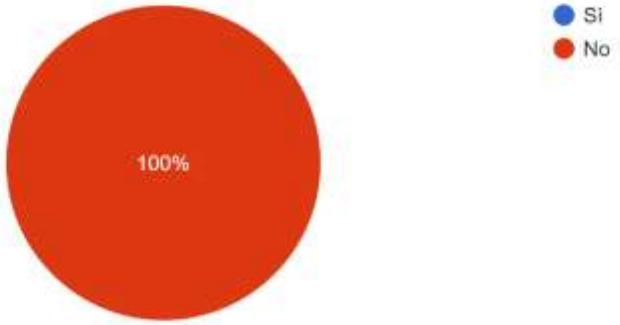
41 risposte



La totalità delle/dei docenti intervistati ha dichiarato che nessuna/o studente ha segnalato il fatto che un/a compagno/a è autore di atti di bullismo/cyberbullismo.

Uno o più genitori vi hanno segnalato che la/il propria/o figlia/o ha subito atti di bullismo/cyberbullismo?

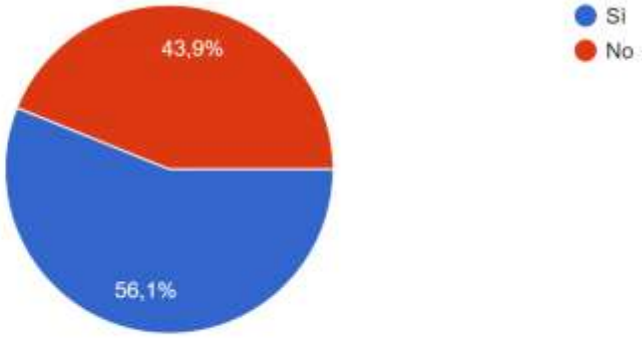
41 risposte



La totalità delle/dei docenti intervistati ha dichiarato che nessun genitore ha segnalato il fatto che la/il propria/o figlia/o ha subito atti di bullismo/cyberbullismo.

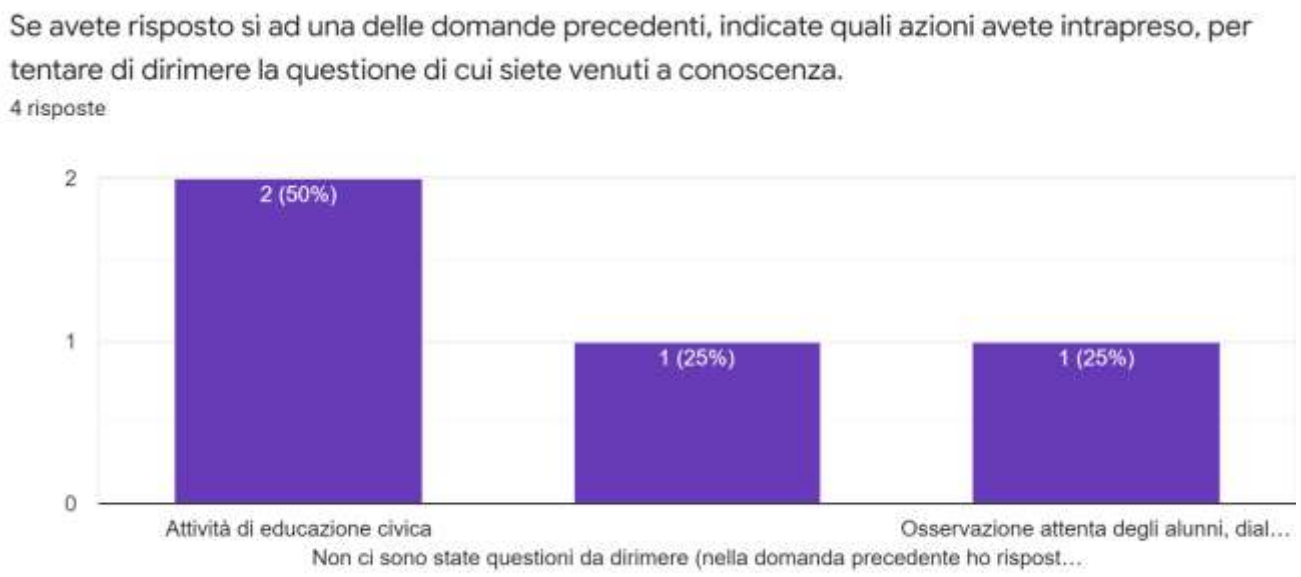
Nella tua classe, tu o gli altri docenti del team vi sareste accorti se una/un bambina/o fosse stata/o vittima di bullismo o avesse preso parte ad episodi di bullismo/cyberbullismo?

41 risposte



Il 56,1% delle/dei docenti intervistati ha dichiarato che se un/a bambino/a fosse stato/a vittima o autore di un episodio di questo tipo un docente del team se ne sarebbe accorta/o.

Il 43,9% dei docenti intervistati ha dichiarato che se un/a bambino/a fosse stato/a vittima o autore di un episodio di questo tipo il team avrebbe potuto NON accorgersene.



Dei 4 docenti intervistati che hanno dato risposta affermativa a questo quesito, il 50% ha dichiarato di aver intrapreso come azioni per dirimere questioni di questo tipo attività di educazione civica, il 25% ha dichiarato di procedere ad un osservazione attenta delle alunne e degli alunni e il restante 25% ha dichiarato che non si sono presentate questioni di questo tipo.

CONCLUSIONI MONITORAGGIO BULLISMO/CYBERBULLISMO

a cura della referente ins. Melania A. Nappi e del team per il contrasto a tali fenomeni ins. Carmen De Blasio e Isabella Pittalà.

Dal monitoraggio effettuato emerge che all'interno del nostro Circolo non sono praticamente presenti episodi legati al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
Infatti solo lo 0,3% circa delle/gli insegnanti ha dichiarato che una/o alunna/o le/gli ha comunicato di essere stata/o vittima o che un/una compagno/a è stato autore di episodi di bullismo/cyberbullismo; pertanto il dato da un punto di vista prettamente statistico è quasi ininfluente e non essendoci stata alcuna segnalazione alle referenti si presume si sia risolta felicemente e in un lasso di tempo molto breve.
L'unico dato di questo monitoraggio su cui probabilmente occorre riflettere è che poco più della meta delle/gli insegnanti ha dichiarato che si sarebbe accorta/o dell'accadimento di episodi di questo tipo. Questo specifico dato ci rende consapevoli del fatto che già nell'ultimo biennio della scuola primaria le bambine e i bambini cominciano ad assumere quegli atteggiamenti tipici dell'adolescenza del tenere l'adulto di riferimento (in questo caso l'insegnante) all'oscuro di atteggiamenti e comportamenti non propriamente corretti. Dando il via così all'impossibilità di assistere agli episodi legati a tale fenomeno. Ricordiamo infatti che l'agire di nascosto è elemento imprescindibile al verificarsi di episodi che possano essere definiti di bullismo/cyberbullismo.
Un impulso positivo al contrasto a tale fenomeno ci viene dato dalle attività di educazione civica (ad esempio discussione in classe, confronto tra coetanei, discussioni e conversazioni che vertono su

questo argomento, ma anche su visione di filmati del ministero che approfondiscono queste dinamiche e su un monitoraggio continuo degli avvenimenti all'interno della classe) che si propongono ad essere uno degli strumenti di prevenzione per eccellenza.
Per concludere si sottolinea che i dati rispetto allo scorso anno risultano in miglioramento. In precedenza è risultato che circa il 12% delle/degli insegnanti ha dichiarato di essere a conoscenza di episodi di bullismo in classe, contro il circa 3% di quelli di quest'anno. Tuttavia, anche a seguito degli approfondimenti svolti successivamente alle dichiarazioni dello scorso anno, è possibile affermare che più che i comportamenti delle bambine e dei bambini ad essere cambiati è aumentata la consapevolezza dei team docenti nel valutare cosa effettivamente sia da considerarsi un atto di bullismo o cyberbullismo da cosa non lo è. Dalla lettura di questi dati emerge quindi che le/i docenti hanno acquisito le competenze di base per differenziare tali episodi da quelli che invece sono momenti di contrasto all'interno del gruppo dei pari.
Tuttavia tale miglioramento non deve farci abbassare la guardia. Purtroppo l'età media di coinvolgimento delle bambine e dei bambini in episodi del genere è notevolmente diminuita rispetto a qualche anno fa, a causa dell'abbassamento della soglia di età dell'utilizzo dei social media e di una serie di altre dinamiche sociali preadolescenziali, le quali hanno fatto sì che la scuola primaria dovrà sempre più essere coinvolta per prevenire e contrastare tali fenomeni, pertanto una prevenzione di tipo generale è senza dubbio indispensabile.